

TEATRO DEL PRATELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Sede legale: Via del Pratello 53 – 40124 BOLOGNA
Partita Iva e Codice Fiscale n. 02795501200
Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 02795501200
Iscritta nella sezione a mutualità prevalente dell'Albo delle Cooperative al n. A191679
Iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. 826 Sezione di Bologna

BILANCIO SOCIALE
DELL'ESERCIZIO CHIUSOSI IN DATA 31 DICEMBRE 2019

PREMESSA

Lettera agli stakeholders

Nuove forme di rendicontazione sociale, come il bilancio di responsabilità sociale, possono essere in grado di offrire una valutazione multidimensionale del valore creato dalle cooperative sociali. Tale strumento tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muovono le cooperative sociali ed utilizza la scomposizione in valutazioni parziali (di natura economica, ambientale, sociale, ecc.) come un momento di semplificazione e analisi finalizzato alla ricomposizione in un quadro completo, sensato e di sintesi. In tal senso risulta fondamentale ricorrere a strumenti che siano in grado di misurare il perseguimento delle finalità sociali e che siano coerenti con la natura multistakeholder delle cooperative sociali. Il presente Bilancio Sociale si riferisce all'esercizio 2019. Si tratta di uno strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale del valore creato dalla cooperativa. Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività. Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholders che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica ed ha fondamentalmente le seguenti valenze:

- 1) portare all'esterno informazioni relativamente ai servizi ed alle iniziative realizzate dalla Cooperativa;
- 2) migliorare internamente la conoscenza delle azioni e delle attività svolte dai vari servizi;
- 3) misurare l'efficacia dei servizi implementati.

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2019 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- favorire la comunicazione interna,
- informare il territorio,
- misurare le prestazioni dell'organizzazione.

Il Teatro del Pratello società cooperativa sociale ha per scopo fondamentale la promozione e l'integrazione delle persone, il riconoscimento delle capacità di ciascuno, anche nei contesti sociali più difficili e conflittuali. La cooperativa persegue le sue finalità attraverso il teatro, la scrittura, la danza, il video e tutte le forme di espressione creativa, che riconosce come strumenti efficaci per il reinserimento e la valorizzazione delle persone.

La cooperativa, nata dall'associazione BLOOM culture teatri, prende il suo nome dalla via del Pratello, storica strada bolognese che ospita il carcere minorile della città.

La cooperativa opera realizzando progetti rivolti all'adolescenza, in particolare con minori in carico ai servizi della giustizia minorile, a studenti di scuole superiori e di centri della formazione professionale.

La cooperativa sostiene il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, minori e adulti dell'area penale.

La cooperativa cura progetti teatrali e culturali rivolti a detenuti della Casa Circondariale di Bologna. E' tra i soci fondatori dell'Associazione di promozione sociale Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, che riunisce le realtà che realizzano progetti di teatro nelle carceri della regione

Le attività 2019 della cooperativa si sono articolate in:

- 1- le attività di TEATRO CARCERE in Emilia Romagna:
 - presso la Casa Circondariale di Bologna
 - presso L'ISTITUTO PENALE MINORILE e i SERVIZI DI GIUSTIZIA MINORILE ER
- 2- le attività di TEATRO CIVILE:
 - progetto VOCI 2019 per il 25 aprile
- 3- le attività di FORMAZIONE, CORSI E LABORATORI presso il PRAT e le attività di ospitalità e collaborazione presso la sede del PraT Teatri Comunità
- 4- Il progetto territoriale Arrivando da Ovest 2019. Laboratori di comunità.
- 5-Le attività di Teatro Carcere in Toscana:
 - presso l'IPM di Pontremoli
 - presso l'IPM di Firenze

1 - TEATRO CARCERE IN EMILIA ROMAGNA

Il programma di Teatro Carcere 2019 è articolato in due sezioni di attività: una per adulti detenuti presso la Casa Circondariale di Bologna e l'altra per minori e giovani adulti in carico ai servizi della Giustizia Minorile in Emilia Romagna e si inserisce nel più ampio programma STANZE DI TEATRO CARCERE del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna che vede i detenuti di 8 Istituti penitenziari e i minori e giovani adulti in carico ai Servizi di giustizia Minorile della Regione Emilia Romagna impegnati in un percorso teatrale comune. Il tema che si svilupperà nel prossimo triennio, già avviato nel 2018, è PADRI E FIGLI, affrontato nei laboratori teatrali attivi negli Istituti di Modena, Castelfranco Emilia, Parma, Forlì, Ravenna, Ferrara, Bologna, Istituto Penale per i Minorenni di Bologna e presso i Servizi di Giustizia Minorile.

Inoltre, il presente programma si colloca all'interno di un nuovo contesto nazionale, di cui Teatro del Pratello è stato uno dei promotori; infatti nel 2018 è stata costituita l'Associazione TEATRI E GIUSTIZIA MINORILE, formata da associazioni e cooperative che operano in diverse regioni con i Servizi della Giustizia Minorile. Si tratta delle maggiori esperienze teatrali professionali attive in questo campo, tre delle quali operanti da più di vent'anni: Associazione Punto Zero di Milano, coop. Kismet di Bari, coop. Teatro del Pratello di Bologna, ass. Puntozero di Milano, ass. Adynaton di Roma, ass. CO2 di Roma, ass. Interazioni Elementari di Firenze; operano IPM di Bari, IPM di Bologna, IPM di Milano, IPM di Roma, IPM di Airola, IPM di Firenze, IPM di Pontremoli. E' in corso la definizione di un protocollo di intesa con il Dipartimento della Giustizia Minorile e Comunità e con UNICEF Italia per la promozione, la valorizzazione e il consolidamento delle esperienze in Italia in questi ambiti.

Partecipano alle attività in carcere, per tutto il 2019, gli iscritti al corso di formazione PATASCUOLA DI TEATRO CARCERE. La partecipazione alle attività laboratoriali rappresenta il fondamentale momento di tirocinio del progetto formativo.

Sono stati attivati, per le diverse attività, tirocini curricolari con l'Università di Bologna e con l'Accademia di Belle Arti.

CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA

Prosegue l'attività presso la Sezione Femminile, coinvolgendo un gruppo di circa 20 detenute in incontri bisettimanali di scrittura e di teatro, da gennaio a dicembre.

Il 6 giugno alle ore 14.00 è stato presentato nella Sala Teatro della Casa Circondariale di Bologna FIGLIE DI LEAR sorelle.matte.comari.-primo studio, regia di Paolo Billi, con le attrici detenute della Sezione Femminile. Lo spettacolo ha visto in scena undici detenute di diverse nazionalità.

FIGLIE DI LEAR sorelle.matte.comari. mette in scena un primo copione composto partendo dalle scritture delle partecipanti, che, nel corso di dieci incontri del Laboratorio di scrittura creativa condotto da Filippo Milani, hanno letto e scritto su diverse tematiche presenti nell'opera di Shakespeare, in particolare sulla figura del Fool ("elogio della follia", "le profezie dei fools"); sulle tre figlie di Re Lear ("figlie che guardano

in faccia i padri”, “figlie che rifiutano l’eredità dei padri”), inserendo nuovi temi, nati in corso d’opera, legati alla figura delle “comari”: rammendatrici che lavorano cantando e che giocano una folle tombola. Il tutto accade di fronte a un padre, che immobile, osserva e aspetta una morte che si fa beffe di lui.

E’ proseguita la collaborazione con la Biblioteca delle Donne del Comune di Bologna, di cui due rappresentanti hanno fatto ingresso in carcere per assistere allo spettacolo e hanno donato alcuni libri alle detenute partecipanti.

SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE EMILIA ROMAGNA AREA PENALE INTERNA e AREA PENALE ESTERNA

Le attività dedicate alla Giustizia Minorile si collocano all’interno di un nuovo contesto nazionale, cui il del Teatro del Pratello è uno dei promotori: nel 2018 è stata costituita l’Associazione nazionale TEATRI E GIUSTIZIA MINORILE.

Dopo il positivo esperimento del 2018, è proseguita la realizzazione dello spettacolo estivo nei cortili dell’Istituto penale Minorile, con quattro repliche di spettacolo realizzate esclusivamente dai ragazzi ristretti in Istituto.

Le attività rivolte a minori e giovani adulti dell’area penale interna ed esterna si sono articolate in tre fasi: SPRING LAB, SUMMER LAB, WINTER LAB.

In aggiunta a tali attività nel periodo estivo è stato realizzato un laboratorio di video e scrittura rivolto a ragazzi dell’Area Penale Esterna nell’ambito del progetto Incubatore di Comunità Educante coordinato da Open Group, che è tra gli 86 vincitori del bando Adolescenza selezionato dall’impresa sociale Con i Bambini nell’ambito del Fondo nazionale di Contrasto per la povertà educativa minorile.

SPRING LAB

Per la prima volta nei primi sei mesi del 2019 si è attivata un’attività permanente all’interno dell’IPM, articolata in:

Attività di scrittura in collaborazione con la scuola dell’IPM di Bologna

(8 ore, per 8 partecipanti in media)

periodo: febbraio/maggio 2019

Il laboratorio si è svolto nei locali della scuola interni all’IPM, rivolto ai ragazzi che frequentano le attività scolastiche.

Ai ragazzi sono state proposte alcune scritture a partire da spunti letterari e non (come testi di canzoni, fotografie, quadri...) sul tema dell’eredità, ovvero sul rapporto tra padri e figli.

Le scritture confluiranno nella pubblicazione DIALOGHI SULLE EREDITA’ 2018-2019 che raccoglierà materiali sul biennio legato alla tematica di lavoro PADRI E FIGLI.

Alcune scritture sono inoltre entrate a far parte del copione della nuova edizione dello spettacolo EREDI ERETICI, in scena i primi di settembre nel campo sportivo dell’IPM.

Attività teatrale propedeutica. Area Penale Interna

(22 ore, per 5 partecipanti)

periodo: marzo/giugno 2019

Articolata in incontri settimanali l’attività ha coinvolto i ragazzi ristretti che hanno poi partecipato alla preparazione dello spettacolo estivo.

Con loro è stato fatto un primo lavoro sul testo dello spettacolo EREDI ERETICI, mettendo a memoria ma anche portando avanti il lavoro di scrittura iniziato a scuola. In questo modo l’attività teatrale intensiva prevista dal mese di luglio è iniziata con un piccolo gruppo già preparato, che ha rappresentato per i compagni un sostegno nell’attività.

SUMMER LAB

Le attività estive con l’Area Penale Interna si sviluppano durante il periodo estivo, quando con la sospensione delle attività scolastiche e formative i ragazzi hanno maggiore necessità di essere impegnati in percorsi positivi. L’attività è stata finalizzata alla realizzazione dello spettacolo presentato ai primi di settembre nel campo sportivo.

Summer Lab TEATRO Area Penale Interna -Luglio/agosto-

(83 ore, per 15 partecipanti)

L’attività teatrale rivolta ai minori e ai giovani adulti ristretti in IPM ha coinvolto 15 ragazzi oltre a cinque attrici esterne del gruppo Botteghe Moliere.

Allo spettacolo hanno partecipato 12 ragazzi (i restanti 3 sospesi dall’attività per motivi disciplinari).

L'attività si è svolta all'interno dell'Istituto con cadenza quotidiana, coinvolgendo i ragazzi nella preparazione dello spettacolo di settembre con attività legate al movimento e alla costruzione delle scene corali e attività legate al testo, alla messa a memoria, alla lettura. Le attività si sono svolte con il seguente calendario:

Summer Lab SCENOGRAFIA Area Penale Esterna - Luglio/Agosto-
(65 ore, per 11 partecipanti)

L'attività di scenografia con minori e giovani adulti dell'Area Penale Esterna presso il PraT Teatri Comunità è stata finalizzata alla realizzazione a oggetti di scena per lo spettacolo che verrà realizzato in inverno. In particolare sono state realizzate una ventina di maschere in lattice partendo dal calco dei visi dei ragazzi coinvolti. Il calco sulla pelle è stato fatto con un materiale ad altissima leggibilità, l'alginato, che fornisce una perfetta replica cava dell'originale. Dalla replica cava si ottiene un positivo in gesso sul quale si fanno tutte le modifiche o alterazioni dei volti modellando con la creta. In seguito si procede facendo un nuovo calco stavolta in gesso ricavando una seconda replica cava dentro la quale si cola il lattice liquido facendo tanti passaggi quanti ne richiede lo spessore. Il lattice può essere precedentemente colorato a seconda dell'incarnato che si vuole ottenere.

L'attività ha coinvolto inizialmente 11 ragazzi, dei quali 7 hanno portato a termine l'attività (i restanti ritirati per motivazioni individuali diverse note agli as).

EREDI ERETICI

Lo spettacolo prevedeva quattro repliche nel campo sportivo dell'IPM, con ingresso di 100 spettatori a serata. Il campo sportivo è stato allestito con la scenografia (realizzata nel 2018 dai ragazzi dell'IPM nell'ambito dei percorsi formativi dell'IIPLE e già utilizzata dall'Area Penale Esterna nel mese di gennaio 2019 presso l'Arena del Sole), impianto audio e illuminazione su americane, e 100 sedute a terra e su pedana rialzata.

Causa maltempo l'ultima replica prevista per il 6 settembre è stata annullata.

Hanno partecipato allo spettacolo complessivamente 300 spettatori.

Hanno assistito allo spettacolo tutte le sere i ragazzi ristretti non coinvolti nell'attività teatrale. I ragazzi sono stati assunti per le tre serate di spettacolo.

Lo spettacolo è stato inserito nel cartellone di BOLOGNA ESTATE.

PROMOZIONE

Lo spettacolo è stato presentato in una conferenza stampa il 18 luglio alle 12 presso il PraT da Paolo Billi (regista), Paola Ziccone (Servizio Tecnico CGM) e Enrico Ratti (Direttore della fondazione del Monte di Bologna e Ravenna).

Sono stati stampati e distribuiti 2500 volantini e 500 locandine.

E' stata data ampia visibilità all'evento tramite sito web, newsletter e pagina FB del Teatro del Pratello.

WINTER LAB

Le attività per l'autunno/inverno del 2019 si sono articolate in:

Winter Lab SCENOGRAFIA Area Penale Esterna - Ottobre/Novembre-
(12 ore di laboratorio + 16 ore di attività lavorativa)

Sono stati coinvolti due ragazzi ospiti della comunità ministeriale, assunti poi per due giornate di allestimento in teatro. L'attività ha coinvolto anche due studentesse universitarie in tirocinio curricolare.

Winter Lab TEATRO Area Penale Esterna. - ottobre/dicembre
(100 ore per un gruppo di 10 partecipanti)

Le attività teatrali hanno coinvolto complessivamente dieci ragazzi e una ragazza, dei quali due della Comunità Ministeriale e otto di comunità del privato sociale. Il gruppo si è stabilizzato a nove partecipanti. Al laboratorio hanno partecipato, accanto ai ragazzi in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, cinque giovanissime studentesse e due senior.

DIALOGHI TRA TEATRO e GIUSTIZIA MINORILE

Promozione e educazione alla legalità

Il progetto costruisce ponti tra adolescenti: in particolare tra minori seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile e studenti di Istituti Superiori, creando occasioni di confronto sulle tematiche dell'educazione alla LEGALITA' e della GIUSTIZIA MINORILE. Le attività hanno coinvolto nel 2019 il Liceo Laura Bassi di Bologna e l'Istituto Aldini Valeriani con:

-Presso il Liceo Laura Bassi l'incontro il 2 dicembre di educazione alla legalità e di presentazione dell'esperienza teatrale con i ragazzi in carico ai Servizi della Giustizia Minorile con la partecipazione, accanto agli operatori del Teatro, dell'Assistente Sociale dell'USSM Anita Lombardi.

II° incontro il giorno 11 novembre di scrittura su un tema strettamente legato al rapporto tra padri e figli, ovvero una riflessione sulla prima assunzione di responsabilità da parte di un giovane che determina il passaggio all'età adulta e il distacco dalle scelte dei genitori, attraverso il supporto di un brano tratto da "La linea d'ombra" di Joseph Conrad, nel quale un giovane comandante di nave deve decidere se accettare o meno il suo primo incarico.

III° incontro presso il PraT in data 18 dicembre per assistere a una prova aperta dello spettacolo con incontro finale con la compagnia.

-Presso l'Istituto Aldini Valeriani:

I° incontro il 22 novembre, educazione alla legalità, presentazione dell'esperienza teatrale con i ragazzi in carico ai Servizi della Giustizia Minorile e visione del documentario Mettersi in gioco (video realizzato in collaborazione con il Tribunale dei Minorenni).

L'incontro ha visto la partecipazione di quattro classi prime del professionale, con l'intervento, accanto agli operatori del Teatro, dell'ex Giudice Onorario e Vittimologa Maria Rosa Dominici.

2 - TEATRO CIVILE

VOCI 2019/1989 LA CADUTA DEL MURO: libertà vs uguaglianza

Premessa

VOCI. è un progetto di educazione permanente a cura del Teatro del Pratello, dell'Istituto Storico Parri, dell'Università Primo Levi, del MAMbo, del Conservatorio di Bologna, con la collaborazione con il Teatro Arena del Sole/ERT e di Radio Città Fujiko.

Il progetto ha il patrocinio dell'ANPI provinciale Bologna.

VOCI pone al centro l'incontro tra generazioni diverse, attraverso la storia, la scrittura, la narrazione, la musica, il teatro. I contenuti del progetto riguardano temi fondamentali della storia del '900, per realizzare dei percorsi partecipati "di fare memoria attiva" per uscire dalle retoriche, che tendono a ossificare, banalizzare o finalizzare la memoria.

Ogni anno il progetto affronta avvenimenti storici determinati, secondo un percorso a tappe successive che conduce alla realizzazione di un evento conclusivo. L'obiettivo primario è quello di affrontare la complessità della storia e della trasmissione della memoria di generazione in generazione; lavorare sugli stereotipi e sui pregiudizi che ricoprono i fatti storici, più vicini e più lontani nel tempo, rendendoli sempre meno fruibili nel presente.

VOCI è un progetto intergenerazionale, perché coinvolge partecipanti di tutte le età e provenienze, e interdisciplinare, perché mette in relazione esperti di diversi settori disciplinari (storico, letterario, artistico, musicale, teatrale).

Punti di forza e innovazioni dell'annualità 2019

La quinta annualità del progetto ha visto un nuovo e importante coinvolgimento del MAMbo, che, nel 2018, non aveva svolto un ruolo attivo, riportando in tal modo "l'arte contemporanea performativa" nel progetto e nelle sue diverse attività.

Altra novità è stato il coinvolgimento degli studenti del Lico Laura Bassi: una classe in Alternanza Scuola Lavoro è stata coinvolta in tutti i laboratori e non, come negli anni precedenti, solamente in quello di storia. Il gruppo classe infatti ha partecipato interamente al laboratorio di storia, per poi dividersi in due gruppi che hanno seguito rispettivamente il laboratorio di scrittura e quello di attività espressive.

Infine il coinvolgimento di alcune persone in carico all'ASP Città di Bologna ha portato alla partecipazione di due ragazzi minorenni (MSNA) inseriti nel sistema SPRAR, e di due mamme con neonati (inserite nei CAS), che hanno preso parte a diversi laboratori insieme ai bambini, inclusa la performance finale. Tale partecipazione, seppure sperimentata con numeri contenuti, ha rappresentato per il progetto un arricchimento importante che si auspica sviluppare nel 2020 con attività dedicate.

Il tema storico del progetto

Il tema di VOCI 2019 è stato quello della caduta del Muro di Berlino nel 1989, di cui nel 2019 ricorre il trentesimo anniversario. Il crollo del più significativo luogo della guerra fredda e che divideva la Germania in due Stati diversi e opposti ha segnato simbolicamente la fine di un mondo e ancor più la fine di una fase storica di lungo periodo. Dopo la fine della seconda guerra, dopo la sconfitta dei regimi sostenuti dalle ideologie fasciste, diffuse in tutta Europa e in occidente nel periodo tra le due guerre mondiali, si era immediatamente aperto un nuovo conflitto su scala planetaria. Fu definito Guerra fredda, perché non fu un conflitto apertamente guerreggiato, anche se fu asprissimo. Più esattamente, non fu guerra guerreggiata nel suo centro, costituito dall'Europa, spaccata in due parti nettamente distinte, ma combattuta con le armi nelle periferie, direttamente

o sostenendone i protagonisti, come in Corea, in Indocina o in Africa. Se il centro del conflitto era l'Europa, il centro del centro era Berlino divisa anche materialmente da un muro eretto frettolosamente che sezionava quartieri, rioni, isolati, palazzi come abitudini, famiglie, affetti. Nella città di Berlino, a presidio dei varchi nel muro erano gli eserciti vincitori della seconda guerra mondiale, la cui unione si era presto rotta. Le due grandi potenze vincitrici, gli Stati Uniti d'America e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche raccolsero attorno a sé alleanze militari alle quali corrispondevano affinità politico-economiche, la Nato o Patto Atlantico e il Patto di Varsavia. Da una parte i paesi di economia capitalistica di mercato e di democrazia liberale, dall'altra i paesi del cosiddetto socialismo reale, con economia di stato retti da regimi politici autoritari.

La caduta del muro, nel punto nevralgico del confronto tra ideologie e stili di vita occidentali e comunisti, costituì l'immagine plastica della fine dei regimi retti dall'ideologia comunista di impronta terzinternazionalista rigidamente satelliti dell'Unione sovietica che, essa stessa, due anni dopo avrebbe cessato di esistere. In realtà, il collasso del sistema sovietico si era già avviato dalla crisi degli anni Settanta, da quella stagione che ha cambiato il mondo e ne ha inaugurato la globalizzazione – che ha segnato la crisi anche del modello occidentale – un collasso dovuto a cause endogene ed esogene che si erano venute manifestando soprattutto al di fuori dell'Europa e che giunse a compimento alla fine del decennio successivo, alla fine degli anni Ottanta. E tuttavia, si è imposto un modello interpretativo che ne incentrava nella data del 9 novembre 1989 il termine ad quem. La scelta ha assunto un significato preciso: enfatizzare la vittoria dell'Occidente, della democrazia liberale, del mercato, in una parola la libertà.

La categoria di libertà era stata opposta da sempre al modello rivoluzionario sovietico sin dai tempi della Rivoluzione di ottobre nel 1917, sin da quando era stata imposta – o conquistata, a seconda dei punti di vista – l'eguaglianza. Il punto debole, al punto di inficiarne l'essenza, del modello rivoluzionario consisteva nel fatto che l'eguaglianza aveva dovuto essere imposta e conservata con la violenza, con un occhiuto, rigido Stato di polizia, con violenze inenarrabili, con «il socialismo da caserma». Ma la libertà occidentale non era bastata a risolvere, anzi con la crisi degli anni Settanta aveva acuito, il problema della giustizia sociale, della tensione positiva verso l'eguaglianza.

Norberto Bobbio citava Tristano Codignola il quale «diceva chiaramente (...) che il problema della libertà veniva prima della conquista del potere, non dopo, e sosteneva che era impossibile giungere alla libertà attraverso la dittatura». E Bobbio stesso, nel 1989 in un articolo su "La Stampa", riferendosi al comunismo usava il termine di "utopia capovolta", e altrove scriveva che «la ricerca dell'eguaglianza, almeno dal comunismo arrivato al potere, è stata sempre realizzata in maniera perversa, come livellamento coatto verso il basso». Ma, sottolineava: «dico che le lotte per una maggiore eguaglianza sociale contro le ingiustizie così drammaticamente presenti nel mondo, "lotte fatte non solo ma anche dai comunisti", sono state sacrosante».

Infatti, il lascito della Rivoluzione francese coniuga libertà ed eguaglianza. Se il comunismo si è concentrato sul principio dell'eguaglianza, imponendolo negando la libertà, il liberalismo ha puntato sulla libertà, ma mantenendo le diversità tra gli esseri umani di fronte alle condizioni materiali dell'esistenza. Anzi, a partire dalla crisi degli anni Settanta le diseguaglianze sono drasticamente aumentate. Dunque, l'enfatizzazione della caduta del muro, la celebrazione del 1989 oltre il suo reale valore – considerata la complessità e la molteplicità delle ragioni che hanno condotto alla fine del mondo comunista – ha avuto il significato di esaltare la libertà a scapito delle ragioni dell'eguaglianza, ha assolutizzato la libertà togliendo valore all'eguaglianza.

VOCI 2019 non ha inteso eludere una data elevata a simbolo, ma ricollocarla in un più ampio contesto storico e affrontarla anche nei termini della dialettica secolare tra due valori che la grande Rivoluzione, esattamente due secoli prima, avrebbe voluto uniti: libertà ed eguaglianza.

Con Bobbio si può considerare che «ogni giudizio su comunismo, filo-comunismo, anti-comunismo non è possibile, ed è anche eticamente scorretto, al di fuori del contesto storico in cui certe passioni sono sorte, certe convinzioni si sono formate, certi giudizi e pregiudizi hanno avuto origine».

Dunque, VOCI 2019 si è proposto un approccio storico-critico, poiché la storia non giudica, ma cerca con passione, attraverso i propri strumenti, di capire, nello spirito del grande studioso francese ebreo Marc Bloch che, già anziano, sentì di dover aderire alla Resistenza e fu ucciso in un campo di concentramento nazista: «Siamo davvero tanto sicuri di noi stessi e del nostro tempo, per separare, nella folla dei nostri padri, i giusti dai reprobati?»

I LABORATORI DEL PROGETTO

Laboratorio di Storia a cura dell'Istituto Parri

con studenti del Liceo Laura Bassi in alternanza Scuola-Lavoro

presso l'Istituto Parri

periodo: gennaio e febbraio 2019

Condotto da Luca Alessandrini e Mario Pinotti

Il Laboratorio di Storia del progetto Voci 2019, a cura dell'Istituto Parri, è stato progettato da Luca Alessandrini e Mario Pinotti e condotto da quest'ultimo con un gruppo-classe di studenti in regime di Alternanza scuola-lavoro.

La classe 4F dell'indirizzo Psicopedagogico del Liceo "Laura Bassi" di Bologna ha operato nei locali dell'Istituto Storico Parri, all'esterno di questo quando necessario per reperire le fonti, e ha condotto una ricerca sul tema 1989: il crollo del Muro, tra il 21 novembre e il 7 dicembre del 2018.

La ricerca condotta per 24 ore complessive in presenza, ha avuto il limite di essersi svolta, ad esclusione di un solo giorno, oltre all'ordinaria attività curricolare a scuola.

Dopo una introduzione storica ai temi da trattare, gli studenti hanno operato in gruppi. L'elaborato consegnato è rilevante, la classe non si è smarrita o angosciata davanti alle difficoltà del reperimento delle informazioni e ha saputo trarne un quadro complesso e articolato.

Laboratorio di Scrittura a cura del Teatro del Pratello

Condotto da Filippo Milani e Viviana Santoro

con studenti del Liceo Laura Bassi in alternanza Scuola-Lavoro, senior, minori in carico ai Servizi di Giustizia, adulti stranieri ospiti dei CAS e cittadini di ogni età e provenienza

periodo: gennaio e febbraio 2019

Per rievocare la caduta del muro di Berlino si è ragionato sul binomio Ovest-Est, uguaglianza-libertà, scavando nel passato per riflettere sulla portata storica, ideologica e sociale di due temi ancora urgentemente attuali. Infatti, se il crollo del più significativo luogo della guerra fredda ha segnato simbolicamente la fine di un mondo e ancor più la fine di una fase storica di lungo periodo, l'enfatizzazione della caduta del muro, la celebrazione del 1989 oltre il suo reale valore, ha avuto il significato di esaltare la libertà a scapito delle ragioni dell'eguaglianza, ha assolutizzato la libertà togliendo valore all'eguaglianza.

Durante il laboratorio di scrittura, condotto da Filippo Milani e Viviana Santoro, ripercorrendo storicamente le tappe del muro di Berlino, dalla costruzione alla riunificazione, è stato quindi chiesto ai partecipanti di riflettere sulle conseguenze generate dall'utopia di uguaglianza e libertà, dal portare agli eccessi questi due principi, tanto da rinunciare, inevitabilmente, a uno dei due valori, fino ad arrivare a disuguaglianze e illibertà. Durante i 5 incontri pomeridiani (2 ore ciascuno) al gruppo sono stati sottoposti materiali eterogenei: se l'imprescindibile saggio Eguaglianza e libertà di Norberto Bobbio ha offerto le categorie logiche entro cui muoversi, Il cielo diviso di Christina Wolf, pubblicato nella Germania dell'Est nel 1963, ha rappresentato il punto di partenza per ragionare sul tema "costruire per dividere", "libertà vs uguaglianza". Si è poi passato a Thomas Brussig, scrittore tedesco classe 1963 il quale, con In fondo al viale del sole (2001), mette a nudo le contraddizioni vissute a Berlino durante la Guerra Fredda, tra un comunismo che, concentrandosi sul principio di eguaglianza, ha negato la libertà, e un liberalismo che, puntando alla libertà, ha mantenuto le diversità tra gli esseri umani. Salam Berlino (2003), romanzo di Yadé Kara, ha permesso di ragionare sul problema "uguaglianza più libertà", confrontandosi col punto di vista di un turco che, tornato a Berlino dopo il crollo, si chiede se sia possibile sentirsi uguali e al contempo diversi in una città presumibilmente multiculturale. Incornicia il percorso il contributo del poeta bosniaco Bozidar Stanisic che, con la caduta del muro di Berlino, prima volta, ovvero quanto ci confonde la storia contemporanea, ritorna sul momento del crollo, vissuto da lontano e filtrato attraverso uno schermo televisivo, tra un Ovest sfolgorante di "spumeggiante felicità" e un Est scomparso nel modo delle immagini e del linguaggio trasmessi.

Le consegne del laboratorio hanno ispirato l'installazione artistica collocata nel foyer del teatro Arena del Sole, creando interesse per la performance del 25 aprile, mentre i testi prodotti dai partecipanti sono stati selezionati e letti nel corso di 6 puntate in onda su Radio Città Fujiko.

Laboratorio di Azioni Performative a cura del MAMBO

condotto da Veronica Ceruti e Ilaria del Gaudio

con studenti del Liceo Laura Bassi in alternanza Scuola-Lavoro, senior, minori in carico ai Servizi di Giustizia, adulti stranieri ospiti dei CAS e cittadini di ogni età e provenienza

periodo: febbraio-marzo 2019

Il laboratorio è stato articolato in 4 incontri di 3 ore ciascuno. A partire dalla mostra temporanea di Mika Rottenberg, ospitata al MAMBO, e dalla visione di alcune opere d'arte antica e contemporanea, i partecipanti sono stati invitati a indagare le tematiche di "libertà" e "uguaglianza" e sulle possibili relazioni tra questi due concetti. Durante ogni incontro adulti e ragazzi hanno dato forma, colore e parole alle proprie riflessioni realizzando personali elaborati grafico-pittorici e polimerici, sia a livello individuale che collettivo.

Laboratorio di Teatro a cura del Teatro del Pratello

condotto da Paolo Billi, Elvio pereira De Assunção, Maddalena Pasini

con minori e giovani adulti dei Servizi di Giustizia Minorile, Minori Stranieri non Accompagnati inseriti nel sistema SPRAR, adulti stranieri accolti dai CAS, senior e cittadini di ogni età e provenienza

periodo: marzo-aprile 2019

Il laboratorio si è articolato complessivamente in 10 incontri. Nel corso del laboratorio sono state preparate e realizzate le diverse azioni performative, svoltesi nelle 6 stazioni dislocate nei cortili di Palazzo d'Accursio, dal titolo: LA CADUTA DEL MURO. libertà vs uguaglianza.

I partecipanti al laboratorio sono stati divisi in 6 sottogruppi:

- le guide. che hanno guidato i diversi gruppi di spettatori.
- i guardiani. Prima stazione: "Lo Schermo del Muro"
- gli spettatori. Seconda stazione: "Lo Schermo-Muro di disuguaglianze"
- i distruttori. Terza stazione: "Il Muro di Schermi da distruggere"
- i passanti. Quarta stazione: "Declivi e Schermi d'eccessi di libertà e di uguaglianza"
- gli animatori. Quinta stazione: "Il Muro-schermo di uguaglianze"

Il laboratorio ha fatto lavorare insieme ragazzi e senior, adolescenze diverse, ricercando in ciascuno un elemento personale da far emergere e da privilegiare, componendo corali complesse. Nella stazione "Lo Schermo-Muro di disuguaglianze" era presente una voce solitaria con bianche ali che ininterrottamente ha letto dall'alto versi della W. Szyborska e di B. Stanisic.

Laboratorio per le Musiche di Scena presso il Conservatorio G.B. Martini

condotto dal M° Aurelio Zarelli

con una classe della Scuola di Musica Applicata, triennio di Musica Applicata, Biennio di Musiche da film, Master in Musica da film

Il laboratorio ha progettato e realizzato le musiche per la performance "LA CADUTA DEL MURO" presso Palazzo D'Accursio - Bologna. Le musiche sono state presentate in sei ambientazioni sceniche (stazioni) decise dal regista irradiate con cuffie wireless (3 scene) e con impianto di diffusione tradizionale (3 scene). L'idea è stata quella di creare una colonna sonora che accompagnasse il pubblico nel percorso stabilito dal regista: nella composizione della musica elettronica è prevalso il materiale di due elementi musicali contrastanti: materiali di musiche pop occidentali (al di qua del "muro") in contrasto con musiche di estrazione orientale (al di là del "muro"). Ogni brano ha avuto una sua originale struttura. Due brani hanno sonorizzato i video proiettati. Gli studenti che hanno preso parte alla realizzazione delle musiche sono: Andreas Bonilla, Lorenzo Valdesalici, Giorgia Lo Bianco, Mirco Camporesi, Lorenzo Marra, Eugenio Intemerato, Giammarco Verdone, Sandro Manzon, Tristan Allattar, Giammarco Piccioni dos Santos, Stefano Pascale.

Attività di Scenografia a cura del Teatro del Pratello, condotta da Irene Ferrari .

L'attività è stata svolta dalla scenografa con il coinvolgimento di un ragazzo in carico ai Servizi di Giustizia, assunto per alcune giornate di lavoro.

L'installazione scenografica consisteva in una parete di muro con graffiti e murali citazioni del Muro di Berlino. La struttura prevedeva la possibilità da parte degli spettatori di lasciare brevi messaggi nelle fessure del muro.

L'installazione è stata collocata nel foyer del Teatro Arena del Sole di Bologna a partire dal 20 febbraio ed è rimasta installata fino al 25 aprile.

LE AZIONI PUBBLICHE DEL PROGETTO: l'installazione, le trasmissioni radiofoniche e lo spettacolo.

L'Installazione presso il Foyer del Teatro Arena del Sole

L'installazione interattiva realizzata durante l'attività di scenografia è stata ospitata nel foyer del Teatro Arena del Sole di Bologna.

L'installazione si è sviluppata in tre versioni successive e diverse:

Dal 20 febbraio - "UTOPIE DI LIBERTÀ / UTOPIE DI EGUAGLIANZA"

Dall'11 marzo - "ECESSI DI EGUAGLIANZA / ECESSI DI LIBERTÀ"

Dall'1 aprile - "CENSURE DI EGUAGLIANZA / CENSURE DI LIBERTÀ"

Trasmissione radiofonica in collaborazione con Radio Città Fujiko

Radio Città Fujiko ha realizzato un ciclo di sei trasmissioni dal titolo "Voci" in onda ogni venerdì, alle 17.00, a partire dal 15 marzo e fino al 25 aprile interamente dedicate al progetto. I materiali prodotti nei laboratori di scrittura e di musica hanno trovato spazio nelle trasmissioni, insieme a conversazioni e interviste ai curatori e protagonisti del progetto. Le trasmissioni sono disponibili alla pagina (<http://www.radiocittafujiko.it/voci-2019-1989-la-caduta-del-muro-liberta-vs-uguaglianza>)

L'evento finale

LA CADUTA DEL MURO. Libertà vs uguaglianza 2019-1989 è il titolo della performance che ha concluso il progetto VOCI 2019.

La performance si è svolta nei cortili di Palazzo d'Accursio, con ingresso da Via Ugo Bassi 2 e uscita da via IV novembre. Un'installazione-performance in sei stazioni, dislocate nei cortili di Palazzo d'Accursio, che lo spettatore ha avuto modo di vedere attraverso un itinerario guidato. Sei luoghi diversi per sei stazioni dai titoli significativi: una opera aperta, che si presta a personali interpretazioni, evocate dalle immagini e dalle musiche, trasmesse in cuffia.

Il filo rosso che legava le sei stazioni, oltre al tema generale "libertà vs uguaglianza", è stato rappresentato dal gioco di rimandi tra muro e schermo: lo schermo di proiezione diviene muro; il muro è schermo di immagini dove a volte ci si vede; gli schermi tv diventano sia un muro da abbattere sia reperti museali di utopie.

Il percorso iniziava con la prima stazione "Lo Schermo del Muro", da attraversare per poter procedere; la seconda stazione "Museo delle utopie di uguaglianze e libertà"; la terza: "Declivi e Schermi d'eccessi di libertà e di uguaglianza"; la quarta stazione nel Cortile d'Onore "Il Muro di Schermi da distruggere". La quinta, posizionata sullo scalone del Bramante, dal titolo "Muro-schermo di uguaglianze"; la sesta stazione, nel cortile del Pozzo, è intitolata "Schermo-Muro di disuguaglianze"; qui l'unica voce solitaria di un'attrice con bianche ali che ininterrottamente legge dall'alto versi della W. Szyborska e di B. Stanisic... " come stabilito l'Ovest sfolgorava di spumeggiante felicità/come stabilito l'Est scompariva nel modo delle immagini trasmesse...".

Il pubblico ha potuto accedere alle tre performance - ore 20 - 21 - 22, - con ingressi scaglionati; ad ogni replica potevano accedere circa 150 persone con un totale di ingressi di circa 480 spettatori. I pass gratuiti per l'accesso ai cortili sono stati distribuiti a partire dalle ore 18 del giorno dell'evento.

Promozione

La promozione dell'evento è stata gestita dall'ufficio stampa interno del Teatro del Pratello in collaborazione con l'Ufficio Stampa del Comune di Bologna.

Il 23 aprile, alle ore 11, nella sala stampa Savonuzzi di Palazzo d'Accursio, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'evento con l'Assessore Matteo Lepore, Luca Alessandrini, Direttore dell'Istituto per la Storia e le Memorie del 900 Parri, M° Vincenzo De Felice, Direttore del Conservatorio G.B. Martini e Paolo Billi, regista del Teatro del Pratello.

Sono stati stampati e distribuiti 250 locandine e 3500 depliant dell'evento

3 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE, CORSI E LABORATORI presso il PRAT

PATASCUOLA di TEATRO CARCERE

Progetto di formazione per operatori di teatro/carcere a cura del Teatro del Pratello e del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna. Secondo anno di attività.

Il secondo livello della PATASCUOLA di TEATRO CARCERE è pensato come formazione tecnico-pratica. La struttura è costituita da incontri mensili (un weekend al mese per nove mesi), durante i quali viene svolto un lavoro intensivo che consenta di acquisire le competenze necessarie per operare in carcere attraverso il teatro. Sono previsti tirocini presso diverse carceri all'interno dei progetti del Teatro del Pratello. Questa opportunità è offerta ai partecipanti per mettersi concretamente alla prova con le problematiche connesse allo svolgimento di attività teatrali all'interno dell'istituzione carceraria.

Il percorso di formazione si sviluppa attraverso tre macro-aree che consentono di affrontare la complessità del teatro-carcere: Ascolto, Silenzio e Sguardo. Per ogni macro-area sono previsti tre incontri durante i quali i partecipanti avranno la possibilità di affrontare specifiche problematiche sia dal punto di vista pratico che teorico, grazie agli stimoli offerti dai docenti del Teatro del Pratello, da consulenti accademici di diverse discipline e da altri soggetti di Teatro-Carcere che operano in Emilia-Romagna e in tutta Italia.

Sono previsti con incontri con registi di teatro-carcere che fanno parte del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna (in particolare le associazioni che operano a Modena, a Castelfranco Emilia e a Ferrara) e registi delle più importanti realtà di Teatro e Giustizia Minorile (Bari e Milano).

In particolare, ogni macro-area affronta le seguenti tematiche:

1) ASCOLTO: come si lavora.

Prima di iniziare qualsiasi progetto di teatro-carcere è necessario acquisire un alto livello di consapevolezza di sé, degli altri e anche del contesto in cui si va ad operare. L'equilibrio tra queste componenti si raggiunge ponendo massima attenzione alle dinamiche relazionali e mettendo in atto strategie di comportamento adatte al contesto carcerario. In questo ambito è fondamentale conoscere elementi di mediazione e di giustizia riparativa.

2) SILENZIO: come si fa ricerca.

In fase di progettazione è indispensabile essere in grado di svolgere attività di ricerca (cercare materiali, leggere e rielaborare). Acquisire un metodo di ricerca rigoroso ma anche elastico è di primaria importanza per riuscire ad approfondire ed ampliare i temi di un progetto teatrale, tenendo sempre presente le esigenze contingenti e le criticità peculiari dell'ambiente carcerario.

3) SGUARDO: come si costruisce.

La costruzione dello spettacolo è il momento di sintesi di tutte le professionalità coinvolte, perciò è indispensabile mantenere la massima attenzione al lavoro in ogni fase. Chi opera nel teatro-carcere deve essere in grado di far appieno nel lavoro senza mai perdere di vista il contesto di riferimento, acquisendo gli strumenti che gli consentano di avere uno sguardo allo stesso tempo sia interno che esterno al gruppo di lavoro.

Insegnamenti:

Sulla regia (Paolo Billi)

Il percorso di lavoro, lavorando sempre in gruppo, prevede la realizzazione di una precisa struttura testuale e di azioni fisiche, che evolverà definendosi nell'arco dei nove incontri, in relazione alle tre tematiche generali.

Sull'azione scenica (Elvio Pereira Assuncao)

Il lavoro propone uno studio del corpo nelle sue parti e come un tutto, verificando possibilità e potenzialità, offrendo la possibilità di conoscersi meglio e dando all'interprete il controllo e il dominio dell'azione, tanto da solo che in gruppo. All'interno di questo insegnamento sono previsti degli approfondimenti sul corpo reattivo condotti da Laura Bisognin Lorenzoni.

Sulla drammaturgia (Filippo Milani)

La scrittura drammaturgica deve tenere conto sia degli aspetti letterari (ricerca bibliografica, lettura selettiva, rielaborazione dei testi) che di quelli performativi (scrittura in funzione della scena, attenzione alla vocalità, revisione del copione). I partecipanti avranno modo di sperimentare tutte le fasi della stesura di un copione, a partire dall'ideazione di un laboratorio di scrittura nel contesto del teatro-carcere fino all'assemblaggio dei diversi materiali a disposizione in una sintesi efficace tra testi letterari e scritture laboratoriali.

Consulenze accademiche:

Elementi di storia del teatro-carcere (Cristina Valenti)

Elementi di psicologia dei gruppi (Giuseppina Speltini)

Elementi di giustizia riparativa (Paola Ziccone)

Elementi di tutela del minore (Maria Rosa Dominici)

Elementi di mediazione (Maria Rosa Mondini)

Consulenze operatori di teatro carcere:

Horacio Czertok/Teatro Nucleo (Progetto teatrale Casa Circondariale di Ferrara)

Stefano Tè/Teatro dei Venti (Progetto teatrale Casa Circondariale di Modena e Castelfranco Emilia)

Giuseppe Scutellà/Punto Zero (Progetto teatrale IPM di Milano)

Lello Tedeschi/Kismet (Progetto teatrale IPM di Bari)

ALTRE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E CORSI si sono svolte con continuità la PRAT (cadenza settimanale o bisettimanale)

- Patacorso di Teatro Comunità
Corso di teatro aperto a tutti pensato per un gruppo misto intergenerazionale e interculturale. Condotta da Elvio Pereira De Assunção.
- Corsi di tessuti aerei
Corsi base, avanzati e per bambini condotti da Maddalena Pasini
- Corsi di danza per bambini 4-6 anni e Danza di Comunità per famiglie (2-4 anni)
Corsi condotti da Susanna Accornero Danzeducatore®

Le attività di ospitalità e collaborazione presso la sede del PraT Teatri Comunità

Nella sede del PRAT abbiamo ospitato workshop e laboratori in collaborazione con artisti visivi, performer, giovani musicisti e associazioni culturali, proponendosi come spazio aperto di ricerca e di sperimentazione del contemporaneo.

- collaborazione con LAUDATIDANZA (attività continuativa)

Percorso didattico/creativo con il coreografo Nicola Laudati rivolto a danzatori contemporanei, attori e performers

- PRATICHE CONDIVISE collaborazione con Associazione MUVET gennaio-maggio 2019

Pratiche condivise è un laboratorio di ricerca e approfondimento sul gesto.

È un progetto che apre a diversi conduttori, artisti-insegnanti-danzatori, la possibilità di sperimentare processi creativi e percorsi di indagine sul corpo e i suoi linguaggi espressivi, coinvolgendo persone con molteplici esperienze di movimento e abilità.

- collaborazione con l'Associazione NATIVI MUSICALI, il coro Interscolastico di Bologna formato da studenti di Istituti Superiori (attività continuativa)

Da novembre 2018 il PraT ospita Il 'Sabato dei Nativi', appuntamento dei Nativi Musicali - coro interscolastico di Bologna - promosso dall'Associazione Mediante. È un coro Interscolastico che coinvolge decine di studenti di diverse di Scuole Superiori della città, con l'intento di facilitare l'incontro di giovani provenienti da contesti sociali differenti, attraverso un percorso ludico, culturale e formativo, nel segno della musica. L'attività si è svolta per il 2019 con cadenza bisettimanale, al sabato.

- collaborazione con l'associazione SWING FOR FUN (attività continuativa)

Attiva da diversi anni, la collaborazione vede attivi corsi di Swing per principianti e avanzati due sere a settimana presso i locali del PRAT.

- collaborazione con l'Associazione PACE in English (attività continuativa)

Attiva da diversi anni, la collaborazione vede attivi corsi di inglese per bambini e genitori con cadenza settimanale.

- ospitalità di work shop di danza e teatro:

Seminario di Anatomia Esperienziale e Improvvisazione condotto da SUSANNA RECCHIA in collaborazione con Associazione MUVET

I tre giorni saranno incentrati sull'allineamento dinamico e sull'orientamento spaziale come risorse e spunti di ispirazione per improvvisazione danzate in solo, trio e in gruppo. Inoltre l'obiettivo del seminario sarà quello di accrescere il linguaggio artistico personale, che sia attento al guardare e all'essere guardato.

3-5 gennaio 2019

Nostos - Laboratorio di danza contemporanea condotto da Corradina Grande

lavoro sui testi : Oscar De Summa

sperimentazioni audio e video: Valerio Di Loreto e Simone Montella

Laboratorio rivolto a studenti universitari, danzatori, attori, performer, a tutti coloro che siano interessati ad un percorso di studio ed esplorazione sull'espressività del corpo in ambito teatrale.

gennaio-marzo (8 incontri)

COSA PUO' UN CORPO strumenti per la scrittura coreografica

WORKSHOP CON FREY FAUST, FRANCESCA PEDULLA', LUCIA PALLADINO

La ricerca dell'Axis Syllabus nasce dalla fascinazione, il rispetto e la curiosità per il corpo umano in movimento, per la sua espressività e le memorie che racconta.

Il lavoro creativo rappresenta un aspetto complementare e fondamentale per approfondire l'inchiesta su cosa significhi abitare il corpo.

Dal 3 al 7 aprile 2019

Durante l'anno, sono ospitate al PraT presentazioni di libri e incontri:

- 13 febbraio 2019 Presentazione de "I bambini ci guardano" di Franco Lorenzoni

In collaborazione con MCE Movimento Cooperazione Educativa - Gruppo di Bologna presentazione del libro "I bambini ci guardano"

4- ARRIVANDO DA OVEST. LABORATORI DI COMUNITÀ

Realizzato in collaborazione con IL MELOGRANO – Centro Informazione Maternità e Nascita, Botteghe Molière – Associazione di Promozione Sociale, Associazione Centro Sociale Ricreativo Culturale Saffi, Istituto Comprensivo n. 17 di Bologna, Istituzione Gian Franco Minguzzi, Associazione Porto 15 Il progetto si è proposto di offrire ai cittadini del Quartiere porto Saragozza attività laboratoriali gratuite e aperte a tutti, che siano occasione di incontro e lavoro comune tra generazioni diverse e tra soggetti eterogenei per contesti di provenienza, di offrire occasioni per riflettere sul senso di appartenenza al proprio territorio, conoscere e incontrare realtà associative che lo animano, sostenere la collaborazione tra realtà associative e soggetti culturali del territorio.

Il progetto ha coinvolto 15 studenti delle scuole Gandino e 35 partecipanti al laboratorio di scrittura, di diversa età e provenienza oltre a 100 spettatori della giornata conclusiva, associazioni del territorio.

Il progetto si è articolato in due attività principali:

1)- un laboratorio di scrittura creativa itinerante aperto a cittadini di ogni età e provenienza, con particolare attenzione ai soggetti frequentanti le realtà coinvolte direttamente nel progetto: gli anziani del Centro Saffi, le neo-mamme del melograno e i frequentatori dell'esperienza di Porto 15; tutti coloro che frequentano lo spazio del soggetto capofila, cioè il Prat teatri comunità di via del Pratello 53, in particolare giovani in carico ai servizi di giustizia e studenti.

Non si è trattato di un corso di scrittura creativa ma di una ricerca collettiva di storie dimenticate, vissute e immaginate in un contesto di scambio intergenerazionale e interculturale, usando la scrittura come momento di riflessione e condivisione. Due le direzioni, entrambe legate al tema del LAVORO, con attenzione particolare ai lavori del quadrante OVEST della città:

-Lavori estinti: memorie perdute o dimenticate sulla attività che hanno caratterizzato il Quartiere fino all'inizio del secolo scorso e che ora non esistono più;

-Lavori presenti e futuri: attività antiche che sono cambiate radicalmente nel tempo (come la levatrice) e attività ancora in via di definizione e che sono legate ad un nuovo modo di concepire la collettività (co-working e co-housing).

Il calendario degli incontri:

Il venerdì dalle 17 alle 19, presso diverse sedi:

11 ottobre al PRAT in via del Pratello 53

18 ottobre PRAT in via del Pratello 53

25 ottobre ASSOCIAZIONE MELOGRANO in via Montebello 7

8 novembre ASSOCIAZIONE MELOGRANO in via Montebello 7

15 novembre BIBLIOTECA BORGES via dello Scalo, 21/3

22 novembre PORTO 15 in via del Porto 15

29 novembre PORTO 15 in via del Porto 15

6 dicembre CENTRO SOCIALE SAFFI via Lodovico Berti 2/8

Al laboratorio hanno partecipato complessivamente 35 persone, di età diverse, con una media di 10 persone ad incontro.

2) laboratorio sul far comunità presso la Scuola Secondaria di primo grado Gandino.

Per il laboratorio presso le Gandino di Bologna è stato coinvolto un gruppo interclasse di 15 studenti provenienti dalle classi terze. La tematica centrale del progetto è stata anche qui quella del lavoro, in particolare il rapporto tra lavori attuali, nella zona ovest della città di Bologna, e l'immaginazione di lavori futuri. Il laboratorio si è articolato in nove incontri, più l'evento finale: i primi due incontri hanno visto la consulenza degli esperti dell'Istituzione Minguzzi, che attraverso un approccio esperienziale e laboratoriale, hanno condotto i ragazzi in una riflessione sul tema del lavoro e della Comunità e l'intervento di un consigliere del quartiere Porto Saragozza che ha parlato ai partecipanti delle attività produttive del territorio; in seguito si sono

svolti due incontri di scrittura creativa, individuale e collettiva, in cui partendo da testi di Rodari e Calvino, i ragazzi hanno espresso il loro pensiero, raccontato la loro storia, manifestato i loro bisogni e i loro desideri; per concludere è stato condotto un laboratorio teatrale in cui, partendo dai componimenti realizzati nei precedenti incontri, attraverso un lavoro sulla lettura ad alta voce, il movimento coreografico e la memorizzazione di testi, i ragazzi hanno portato nello spazio le loro stesse parole, con la preparazione di un intervento/reading presentato nella giornata conclusiva del progetto.

3)-La giornata di restituzione Sul far comunità – giornate di narrazioni, letture e riflessioni sul far comunità prevista presso il Centro Saffi il 13 dicembre è stata annullata causa neve. L'evento è stato recuperato presso le scuole Gandino il giorno 20 dicembre, in orario scolastico. La rappresentazione si è svolta nell'atrio della scuola stessa, in cui si sono esibiti gli studenti, con la loro performance e in seguito alcuni adulti che hanno presentato un reading dal laboratorio di scrittura itinerante, svoltosi presso le realtà del territorio.

Hanno partecipato, come pubblico, gli studenti delle classi coinvolte, il corpo docenti, alcune famiglie dei partecipanti, rappresentanti del quartiere Porto Saragozza e dei servizi, partecipanti ai laboratori di scrittura, gli operatori del Teatro del Pratello, per un totale di circa 100 persone.

L'evento si è concluso con una merenda condivisa, offerta dalla scuola a tutti i partecipanti, rinforzando un clima conviviale di comunità.

5 - TEATRO CARCERE IN TOSCANA

ATTIVITÀ TEATRALI PRESSO L'IPM DI PONTREMOLI

Il progetto teatrale 2019 ha sviluppato e approfondito alcune tematiche già emerse nello spettacolo del 2018 PERDUTI PADRI. SMARRITE FIGLIE. Prendendo spunto dal famoso romanzo di T. Fontane EFFI BRIEST, scritto a fine ottocento, si è proposto alle ragazze ristrette un percorso di riflessioni e di elaborazioni sul tema: figlie che nascono e crescono, spesso straniere ai mondi in cui vivono, e che incontrano mondi di convenzioni e di sensi del dovere estranei e incomprensibili, dove le eredità vanno rifiutate.

Il progetto ha sviluppato il fondamentale rapporto con gli Istituti Superiori di Pontremoli, in particolare con l'Istituto Belmesseri, dove tra gennaio e giugno sono stati realizzati due moduli di scrittura paralleli alle attività con le ragazze ristrette in IPM, con momenti di incontro e confronto tra i due gruppi.

Il progetto è stato realizzato, come mai nel passato, in stretta collaborazione con il Centro Giovanile G.Sismondo di Pontremoli, che quest'anno oltre a ospitare le attività e a curare attività di promozione sul territorio ha ospitato lo spettacolo e le prove finali presso i propri locali, per far fronte alla mancanza del Teatro della Rosa, chiuso per lavori di adeguamento.

Accanto a questa collaborazione il progetto offre continuità e sviluppa i rapporti costruiti con la Comunità pontremolese in questi cinque anni di attività, prevedendo il coinvolgimento di partecipanti esterni alle attività teatrali, andando a formare una compagnia "mista".

Il progetto 2019 ha realizzato sostanzialmente i seguenti obiettivi:

- si è provato a lavorare in gruppo con risultati positivi.
- si è lavorato positivamente sulle proprie emozioni, in un percorso impegnativo rappresentato dai temi affrontati in particolare il rapporto madre/figlia.
- si sono portate alla luce attitudini e inclinazioni personali delle ragazze, spesso ignote.
- nel corso del laboratorio teatrale i partecipanti si sono messi alla prova in percorsi impegnativi, che hanno richiesto auto-responsabilizzazione (le due settimane di lavoro fuori dall'IPM presso il centro giovanile).
- si sono concretamente sperimentate la costanza, la ripetizione e la precisione nel corso delle prove
- ci si è confrontati e si è lavorato insieme a coetanei, sia nei laboratori di scrittura sia nel lavoro teatrale.
- si è contribuito ai percorsi di reinserimento sociale dei minori, con la partecipazione alle prove e allo spettacolo di una ragazza ora in carico al Servizio Sociale minori, già partecipante per due anni nel passato ai progetti in IPM.
- con lo spettacolo aperto alla cittadinanza si è contribuito al contrasto dei pregiudizi verso i ragazzi seguiti dai Servizi della Giustizia minorile.

Attività realizzate

LABORATORIO DI SCRITTURA in IPM e in un Istituto Superiore di Pontremoli.

Il laboratorio si è articolato in due sezioni, nell'IPM di Pontremoli e all'Istituto Belmesseri di Pontremoli, con incontri conclusivi di scambio tra studenti e ragazze presso l'IPM.

Il progetto di quest'anno ha avuto al suo centro il romanzo "Effi Briest" dello scrittore tedesco Theodor Fontane, pubblicato nel 1894.

Durante gli incontri del laboratorio si sono sviluppati alcuni dei temi presenti nel romanzo, in particolare: il rapporto madre-figlia; il peso dell'eredità dei genitori sui figli; l'assurdità della vendetta. Tutti i partecipanti si sono immedesimati nella povera Effi che è costretta a vivere una vita che non vuole vivere e che vive tormentata dai sensi di colpa. I testi prodotti durante il laboratorio sono diventati il punto di partenza per costruire la drammaturgia dello spettacolo di quest'anno, fornendo nuovi stimoli e prospettive sul romanzo originario. Dato che molte delle ragazze dell'IPM che hanno partecipato al laboratorio in primavera sono uscite prima dello spettacolo, abbiamo chiesto loro durante l'ultimo incontro di dare una serie di suggerimenti a chi avrebbe recitato la parte di Effi al posto loro. Sono emersi una serie di consigli che rivelano quanto per loro la figura di Effi non sia poi così lontana dalla loro realtà (molte di loro infatti si sono sposate molto presto su imposizione dei genitori e hanno avuto figli prima ancora minorenni).

I° modulo di educazione alla legalità, tre incontri tra gennaio e febbraio

II° modulo 4 incontri tra aprile e maggio

LABORATORIO DI DECORAZIONE, presso l'IPM, il laboratorio ha coinvolto 5 ragazze dell'IPM.

Con le ragazze sono stati scenografati gli oggetti necessari all'allestimento scenico: 20 sedie, 5 paraventi, una decina di specchi e tutte le panche su cui si è seduto il pubblico (in questo particolare caso, dentro la scena).

Panche sedie e strutture paraventi, tutte di legno, sono stati trattati allo stesso modo, con l'utilizzo di colori ad acqua, con un fondo coprente come primo passaggio e un secondo con una velatura acquerellata come finitura. Solo i tessuti dei paraventi sono stati scenografati col secondo passaggio. Alle ore di docenza in IPM si sono aggiunte le ore di attività presso il centro giovanile necessarie ad adeguare lo spazio per ospitare lo spettacolo (quintatura nera, pavimentazione nera, copertura delle luci, decorazione dello spazio).

LABORATORIO DI SARTORIA presso l'IPM. Le ragazze sono state coinvolte nell'adattamento di vestiario pre-esistente a costumi dello spettacolo teatrale. Il laboratorio si è rivolto a un piccolo gruppo di ragazze dell'IPM in 20 ore di attività.

LABORATORIO DI TEATRO per la realizzazione dello spettacolo finale con la Compagnia mista di ragazze dell'IPM e di un gruppo di quattro persone esterne: una studentessa (che aveva partecipato al laboratorio di scrittura), un giovane studente universitario, due adulti., tutti residenti a Pontremoli. Da sottolineare la partecipazione di una ragazza precedentemente ristretta presso l'IPM oggi in carico ai Servizi Sociali della Giustizia Minorile. Il laboratorio si è svolto in tre fasi: fase propedeutica con incontri nei mesi di luglio e agosto; prima fase in IPM; terza fase finali al Centro Giovanile.

Il laboratorio è stato condotto da due operatori coadiuvati dal tutor di progetto, che ha partecipato anche come attrice allo spettacolo.

In totale quindi sono stati tre operatori coinvolti nell'attività teatrale, con la co-presenza di almeno due operatori nelle due fasi finali del laboratorio; per un totale di 270 ore di docenza.

Le ore di docenza non sostenute dall'IPM sono sostenute dai fondi della regione Toscana e da risorse del Teatro del Pratello.

PROMOZIONE

Lo spettacolo è stato promosso con una conferenza stampa svoltasi nell'IPM di Pontremoli lunedì 7 ottobre alle ore 12.00 a cui hanno partecipato il Direttore dell'IPM Mario Abrate, il Sindaco di Pontremoli e Dirigente dell'Istituto Belmesseri Lucia Baracchini; l'Onorevole Cosimo Ferri; monsignor Pietro Pratolongo Presidente del Centro Giovanile Mons.G.Sismondo, il regista Paolo Billi.

Sono state stampate e distribuite 2500 pieghevoli e 250 locandine dell'evento.

Ampia diffusione è stata data sui social del Centro Giovanile e del Teatro del Pratello.

PRODUZIONE DELLO SPETTACOLO (17, 18,19 ottobre 2019).

Lo spettacolo è stato presentato al Centro Giovanile.

La sala del Centro è stata completamente trasformata con la collocazione di fondali e quintatura, moquette nera, facendone una vera e propria “scatola nera”, con il pubblico disposto su tre lati su paghe anch’esse nere. Sono state realizzate tre repliche serali e una mattiné rivolta agli studenti dell’Istituto Belmesseri.

La gestione del pubblico in ingresso è stata effettuata dal Centro Giovanile e dal Teatro del Pratello, con l’impiego di 4 persone per l’accoglienza, l’accompagnamento e la disposizione nello spazio teatrale.

In mancanza di un referente tecnico dello spazio - come invece negli anni passati era messo a disposizione dal Teatro della Rosa - è stato necessario dotarsi di un tecnico audio/luci sempre presente per le prove e le repliche.

• N. SOGGETTI BENEFICIARI

10 giovani ristrette presso IPM per laboratorio di scrittura

20 studenti Istituto Belmesseri per laboratorio di scrittura

3 giovani ristrette presso l’IPM per laboratorio sartoria

4 giovani ristrette presso l’IPM per laboratorio scenografia

6 giovani ristrette presso l’IPM per la fase teatrale

4 partecipanti esterni allo spettacolo;

1 giovane precedentemente ristretta in istituto in carico ai Servizi della Giustizia Minorile;

250 spettatori

50 studenti spettatori di Istituti Superiori

TEATRO ALL’IPM DI FIRENZE

Il Teatro del Pratello coop. e Interazioni Elementari aps hanno costituito nel 2018, una associazione temporanea di scopo TEATRO E GIUSTIZIA MINORILE IN TOSCANA, con capofila il Teatro del Pratello. Tale Associazione Temporanea di Scopo si è costituita al fine di realizzare il progetto “Teatro e Giustizia Minorile in Toscana” che nel 2018 e nel 2019 è stato realizzato sia presso l’IPM di Firenze sia presso l’Ufficio dei Servizi Sociali Minorili (U.S.S.M.) con attività teatrali e artistiche rivolte ai minori e ai giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile Toscana.

In qualità di capofila il Teatro del Pratello ha coordinato le attività complessive, per le quali ha relazionato e emesso fattura all’Istituto Penale. Di seguito si relazione pertanto sul progetto complessivo, dividendo tra attività in carico ai due soggetti.

Il progetto 2019 ha realizzato sostanzialmente i seguenti obiettivi:

si è lavorato in gruppo con risultati positivi.

si sono portate alla luce attitudini e inclinazioni personali dei ragazzi, spesso ignote.

si sono sperimentate la costanza, la ripetizione e la precisione nel corso delle prove

ci si è confrontati e si è lavorato insieme a coetanei, sia nei laboratori di scrittura sia nel lavoro teatrale.

con lo spettacolo aperto alla cittadinanza si è contribuito al contrasto dei pregiudizi verso i ragazzi seguiti dai Servizi della Giustizia minorile.

DESTINATARI E AZIONI

Il progetto 2019 all’interno dell’IPM si è articolato in tre moduli di attività teatrali e nella presentazione dello spettacolo finale.

I destinatari primari: un gruppo di 10/12 ragazzi ristretti in IPM

I destinatari secondari:

25 studenti dell’Istituto di Istruzione Superiore Ferraris Brunelleschi di Empoli

4 senior del Centro Sociale ANCESCAO “Il Fuligno”

I° modulo - mese di maggio

Dal 9 maggio al 1 giugno in orario pomeridiano i ragazzi sono stati coinvolti in due incontri a settimana, gestiti a turno da Teatro del Pratello e Interazioni Elementari. Questa prima fase propedeutica è servita a

costruire il gruppo dei ragazzi che avrebbero poi partecipato allo spettacolo e a fornire i primi elementi di lavoro attraverso improvvisazioni individuali e di gruppo, lavoro sul testo e sul movimento.

Attività propedeutiche/mese di maggio

Nei quattro incontri del primo modulo (11,16,25,30 maggio) si è lavorato sul testo e la memoria avendo a disposizione solo 20 incontri per preparare quello che alla fine è diventato uno spettacolo con copione di 15 pagine.

I testi prodotti dai ragazzi nel corso dell'anno erano così convincenti che il copione si è allargato più del previsto. Nei primi incontri era quindi necessario affidare le parti e mettere a memoria, lavoro che i ragazzi hanno preso molto sul serio, alcuni prendendosi la responsabilità di più di un monologo.

Hanno partecipato in questa prima fase Hu Lishe, Alimovic Alen, Kalefa Mohamed, Hemrula Armando, Eminov Stefano e Wu Lidong.

Attività a cura di Interazioni Elementari/mese di maggio

Nei quattro incontri del primo modulo (9, 18, 23 maggio e 1 giugno) si è presentata l'idea registica dello spettacolo ai ragazzi coinvolti. Il primo incontro è stato dedicato ad un lavoro di approfondimento sul tema del "viaggio" e sul rapporto che ognuno dei partecipanti aveva con il "mare". I successivi incontri sono stati dedicati alla scrittura condivisa degli elementi chiave del racconto, tra cui: il nome del vascello, i nomi dei personaggi, il ruolo di ogni personaggio sul vascello e quindi la composizione della "ciurma" e infine i sottotesti di ciascun personaggio e i legami che univano tra loro l'equipaggio e quindi la "ciurma". In questo primo modulo è quindi stato chiesto ai ragazzi coinvolti di ideare le parti fondamentali della storia, partendo dal loro vissuto. Quinti i partecipanti hanno chiamato la nave "Hollistey" e hanno dato i nomi ai loro personaggi: Kalefa Mohammed (Capitano Mappo), Hu Lishe (Hadis il timoniere), Hermula Armando (Berlino la vedetta), Alimovic Alen (Koko il cassiere), Eminov Stefano (Willy il mozzo). Il primo modulo ha avuto un'alta partecipazione di ragazzi e visto che non tutti volevano fare gli attori altri quattro ragazzi (Emanuele Fragalà, Wu Lidong, Mirco Ranieri e Lalou Mustafà) hanno chiesto di essere coinvolti nella parte scenografica e di allestimento dello spettacolo.

II° modulo - mese di giugno

Cuore del progetto è stato il II° modulo di attività, che ha visto i ragazzi coinvolti in attività intensive quotidiane dal 6 al 27 giugno, mattina e pomeriggio. Le due attività, condotte dal Teatro del Pratello e da Interazioni Elementari, hanno preparato le due "stazioni" dello spettacolo finale.

Attività a cura del Teatro del Pratello/mese di giugno

A giugno è stata montata la scenografia nell'area all'aperto concordata e si è pertanto iniziato a lavorare anche sul movimento. La scena rappresentava una nave composta di piani inclinati e una piramide autoportante dalla quale partivano le vele (tessuti aerei sui quali i ragazzi potevano arrampicarsi) e le corde a cui appendersi.

Nei primi incontri si sono fatte ancora esercitazioni di memoria del testo, si sono fissati definitivamente i ruoli e poi si è cominciato a mettere in prova il tutto. Si è impostato il lavoro con una prima parte di allenamento al movimento sulla nave e una seconda di movimento con testo. Da giugno hanno iniziato ad entrare anche le quattro studentesse dell'Istituto di Empoli, secondo i tempi stabiliti dal progetto di alternanza scuola/lavoro autorizzato dalla scuola in accordo con il Teatro del Pratello; hanno partecipato i seniors del Fuligno e il gruppo dei ragazzi dell'IPM si è allargato. La prima parte delle sedute di lavoro incentrata sull'allenamento sui tessuti e sulle corde, ha infatti coinvolto anche altri ragazzi (non interessati in un primo tempo al teatro) che si sono invece avvicinati e resi disponibili come aiuto di scena. Infatti ogni giorno i tessuti e le corde andavano smontati e rimontati e grazie all'aiuto dei "tecnici" l'operatrice ha avuto sempre assistenza.

Quindi, oltre al gruppo strutturato degli attori che già avevano lavorato a maggio, saltuariamente c'erano anche: Emanuele Fragalà, Mirko Ranieri e Lalou Mostafà. A metà giugno si sono ritirati Stefano e Lidong, imbarazzati dall'andare in scena, ma abbiamo guadagnato Denis Slobodian, che aveva a memoria un testo da uno spettacolo fatto all'IPM di Milano e che abbiamo inserito. Le ragazze hanno curato ogni aspetto dello spettacolo e sono state guide e assistenti dei ragazzi in scena. Naila, Bianca, Lorenza e Rachele hanno fatto un ottimo lavoro e si sono rese disponibili per il prossimo anno. La signora Irene è stata alla fine l'unica che poteva partecipare del gruppo di seniors, coinvolto in precedenza, e si è messa in gioco nel prologo che apriva lo spettacolo.

Attività di Interazioni Elementari/mese di giugno

Il secondo modulo è stato diviso in due parti, una dedicata alla costruzione dei personaggi, attraverso improvvisazioni atte alla ricerca delle caratteristiche fisiche e vocali di ciascun personaggio in base ai sottotesti scritti dai ragazzi nel primo modulo, l'altra dedicata al montaggio del Primo Atto dello spettacolo RACCONTI DI MARE. La prima fase ha visto i ragazzi impegnati in un lavoro di training volto a liberare le proprie capacità d'espressione fisica e vocale con esercizi e improvvisazioni sia libere che basate sui singoli personaggi e sullo sviluppo dei loro rapporti come equipaggio della nave "Hollistey". In questa fase è stato molto interessante notare come i ragazzi coinvolti abbiano colto gli stimoli creativi degli operatori della Compagnia INTERAZIONI ELEMENTARI e siano stati capaci di svilupparli in autonomia in modo tale da creare tra loro una rete di relazioni basata su motivazioni forti, cosa che si è riversata nella fase di montaggio dello spettacolo in termini di sicurezza in loro stessi ed in termini di competenza nell'ambito della gestione dei segni espressivi di cui si è composta la partitura dello spettacolo. La fase di montaggio è stata molto delicata in quanto, il Primo Atto dello spettacolo prevedeva un coinvolgimento diretto e immersivo del pubblico nell'azione scenica. Tale struttura registica ha messo i ragazzi coinvolti nelle condizioni di dover provare delle azioni in cui si dovevano relazionare direttamente al pubblico, pur non essendo il pubblico presente durante le prove. Ovviamente questo ha rappresentato un grande rischio per la buona riuscita dello spettacolo finale ma allo stesso tempo ha stimolato nei ragazzi una maggiore concentrazione, data dalla coscienza di dover essere loro, durante lo spettacolo, a gestire il flusso itinerante dello spettacolo. La proposta del Primo Atto, è stata costruita pensando al viaggio che compiono i migranti dalle coste libiche per arrivare in Italia. A livello drammaturgico quindi, il pubblico esterno avrebbe rappresentato i migranti, arrivati lì per partire alla volta di un mondo più giusto e sicuro e gli attori l'equipaggio, che li doveva traghettare verso le loro speranze per una vita migliore. Questa struttura itinerante e immersiva dello spettacolo ha permesso ai ragazzi, durante la fase di montaggio, di vivere un'esperienza inedita all'interno della quale fondamentale è stata la loro capacità di improvvisazione, associata alla struttura del testo, appresa durante la prima fase di laboratorio.

Spettacolo aperto alla cittadinanza

Nelle serate dell'1 e del 2 luglio è stato presentato alla cittadinanza lo spettacolo RACCONTI DI MARE, opera in due atti liberamente ispirata ai racconti di Joseph Conrad con testi dai laboratori di scrittura con i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni, i ragazzi dell'Area Penale Esterna, gli studenti dell'Istituto Brunelleschi di Empoli e i senior del Centro Sociale "Il Fuligno".

Lo spettacolo, itinerante, ha coinvolto gli spazi esterni dell'IPM ed è stato suddiviso in due atti, in luoghi diversi.

PRIMO ATTO/Interazioni Elementari

La scena è stata suddivisa in tre diverse stazioni: 1) L'entrata dei Migranti/Pubblico e l'accoglienza da parte del Mozzo, della Vedetta e del Timoniere che hanno avuto il compito di dividere in file il pubblico, alla quale era stato fornito un numero identificativo, in modo da indirizzarlo verso Koko il cassiere. 2) Ai Migranti/Pubblico, disposti in quattro file, Koko il cassiere ha spiegato l'itinerario del viaggio e la necessità di pagare il biglietto (tre monetine da un centesimo fornite al pubblico) per assicurarsi un posto sulla nave "Hollistey". 3) Le file vengono portate all'interno dell'area del campo di calcio e disposte ai quattro lati di una struttura quadrata costruita per l'occasione e coperta da un telo di colore azzurro. I quattro ragazzi impegnati nell'allestimento scenografico, grazie a delle corde e a delle carrucole, alzano il telo azzurro svelando il Capitano Mappo e la Zingara che suona il violino. Il Capitano Mappo quindi, illustra ai Migranti/Pubblico i pericoli che si possono presentare in un viaggio così lungo e rischioso e, prima di farli salire sulla nave, li prepara ad affrontarli. In questa terza fase il pubblico è stato coinvolto in delle azioni fisiche (salti, corsa, movimenti oscillatori) che ha reso l'azione corale di forte impatto visivo ed emotivo. Nello spettacolo particolare importanza è stata data alle luci, alla musica realizzata sia dal vivo (violino preparato) che con strumenti elettronici e alle maschere che hanno permesso di evidenziare lo stile antinaturalistico e surreale tipico del lavoro della Compagnia INTERAZIONI ELEMENTARI.

Secondo atto/Teatro del Pratello

Il secondo atto dello spettacolo si apriva con una lettura a leggio di una "senior" del Centro Il Fuligno, di fronte alla nave e proseguiva in un'alternanza di monologhi e scene corali a cura dei ragazzi, soli in scena. Le scene prevedevano monologhi appesi sui tessuti, dialoghi tirando le corde o dondolandosi da un lato all'altro della nave e scene corali sdraiati sulle amache tese da un palo all'altro. Fondamentalmente a un monologo del capitano seguiva una scena corale della ciurma che si presenta, a un monologo del nostromo seguiva un dialogo

tra marinai. All'improvviso si innestava il monologo del sonnambulo Denis. Lo spettacolo si concludeva con un monologo del capitano che finiva così:

La nave ora è giunta in porto. Voi spettatori potete scendere e andarsene via, liberi. Noi continuiamo qui il nostro viaggio. In bocca al lupo.

III° modulo - ottobre-novembre

Il terzo modulo di attività, realizzato tra ottobre e dicembre, si è articolato in una attività di scrittura creativa a cura del Teatro del Pratello e in una attività di propedeutica teatrale a cura di Interazioni Elementari.

Attività del Teatro del Pratello/mese di ottobre-novembre

Nel mese di ottobre novembre si sono svolti 5 incontri di scrittura creativa coi ragazzi, ai quali è stato proposto di scrivere su alcune tematiche inerenti al tema "padri e figli"; questi testi si confida di poter inserire nello spettacolo dell'anno prossimo che si incentrerà sullo stesso tema. Il gruppo variava di volta in volta ma con un nucleo stabile composto da Lishe, Lidong, Ahmed, Emanuele, Mirko e Armando che hanno partecipato con costanza o, se assenti, hanno chiesto di poter scrivere nel tempo libero e consegnare la settimana dopo. Gli altri hanno scritto una o due volte, il laboratorio si era aperto a tutti. Il lavoro sulla scrittura è piaciuto molto e i ragazzi si sono messi in gioco molto positivamente, scrivendo solo quello che avevano voglia di scrivere e a volte riempiendo intere facciate. Quelli che hanno manifestato l'intenzione che il loro testo sia usato nel futuro spettacolo, hanno ricevuto le dovute rassicurazioni e questo ha reso il clima molto più rilassato.

Attività di Interazioni Elementari/mese di novembre-dicembre

Il terzo modulo è stato dedicato ad una attività laboratoriale volta alla creazione di un nuovo gruppo di attori, visto il tourn over di ospiti dell'I.P.M. Meucci. Il lavoro è stato incentrato sul tema del pagliaccio, con esercizi di clownerie e con la creazione di coreografie corali. L'obiettivo è stato quello di sviluppare la regia dello spettacolo ONE MAN JAIL che ha debuttato in forma di studio l'11 e 12 settembre 2019 e in cui, per la prima volta in Europa è stata utilizzata la RETE INTERNET e la DIRETTA STREAMING per collegare l'interno di un carcere con l'esterno di un teatro dell'Area Metropolitana di Firenze, con l'obiettivo di far interagire, collegandole, le due realtà separate per fini drammaturgici e spettacolari.

PROMOZIONE

Durante lo spettacolo RACCONTI DI MARE è stata distribuita al pubblico il libretto prodotto dal teatro del Pratello e contenente il copione del Secondo atto e i materiali raccolti nei laboratori di scrittura e stampato in 500 copie.

Sono stati stampati e distribuiti 2000 volantini e 100 locandine dello spettacolo.

La metodologia

Il processo di rendicontazione sociale ha previsto il coinvolgimento trasversale della cooperativa ai diversi livelli, per realizzare una condivisione diffusa delle finalità e delle logiche del percorso, affinché la rendicontazione comprenda il contributo di funzioni o persone che presidiano o operano negli ambiti strategici di attività della cooperativa. In tal modo è stata svolta un'analisi accurata della sua identità e del suo operato. Per garantire la trasversalità del gruppo di lavoro sono state rappresentate competenze diverse in grado di presidiare tutte le diverse tipologie di informazioni. Il bilancio sociale predisposto dal responsabile amministrativo è stato quindi sottoposto al vaglio e alle integrazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Sono stati valutati attentamente tutti i documenti relativi allo svolgimento dell'attività della società: bilancio dell'esercizio 2018 con la relativa nota integrativa, verbali CdA ed assemblee, regolamento interno dei soci lavoratori e contratti di lavoro, certificati dei soci svantaggiati, altra documentazione varia. Le fasi di elaborazione della versione finale possono quindi essere indicate come segue: organizzazione del lavoro, analisi, raccolta dei dati, coinvolgimento dei principali stakeholders, osservazione dei principali dettami normativi, redazione e comunicazione finale del progetto.

Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è redatto secondo le linee dettate dal D.Lgs. 155/06, dalle successive determinazioni dei competenti Ministeri, dalla normativa e dalla prassi applicabile, con particolare riferimento:

- al Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08, contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- alla Delibera della giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 12/2014, in merito all'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali iscritte all'albo.

IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

Dati anagrafici dell'organizzazione – Informazioni generali

Denominazione:	TEATRO DEL PRATELLO SOCIETA' COO. SOC.
Indirizzo sede legale:	Via del Pratello n. 53 Bologna
Forma giuridica e modello di riferimento:	S.r.l.
Tipologia:	A e B
Data di costituzione:	11.12.2007
Codice Fiscale e Partita Iva:	02795501200
Numero iscrizione Albo Nazionale Coop.:	A191679
Numero iscriz. Albo Regionale Coop. Soc. Sezione di Bologna	826
Sito internet:	www.teatrodelpratello.it
Adesione a centrali cooperative:	No
Adesione a consorzi di cooperative:	No
Partecipazioni in altri soggetti:	Associazione Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna Associazione Nazionale Teatri e Giustizia Minorile
Codice Ateco attività A e B:	90.02.09 – Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Oggetto sociale:	La cooperativa, con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, ha per oggetto: A) attività aventi natura sociali ed educative. La cooperativa individuando nel teatro di ricerca artistica e di impegno civile, lo strumento privilegiato di intervento per la promozione umana e per l'integrazione delle persone svantaggiate, opererà nei seguenti campi: 1) attività di servizi educativi, culturali e sociali, a favore, in particolare, di minori in carico ai servizi della Giustizia Minore e in uscita dal circuito penale; minori in carico ai servizi sociali del territorio; minori stranieri non accompagnati, in stato di bisogno, nonché di chiunque si trovi in condizioni sociali che determinano stati di emarginazione, con attenzione agli adulti in carcere e ex-carcerati;

- 2) gestione di attività educative e culturali residenziali e/o semiresidenziali, a favore di minori in stato di disagio, di persone svantaggiate e di carcerati;
- 3) gestione di progetti educativi e culturali per il recupero, l'assistenza e l'inserimento lavorativo di minori seguiti dai servizi della Giustizia minorile, di giovani adulti in uscita dal percorso penale, di adulti carcerati e di persone svantaggiate;
- 4) ideazione, organizzazione, gestione e promozione di attività educative, di corsi e laboratori formativi rivolti ai minori presso istituti penali minorili e comunità minorili;
- 5) gestione di attività di servizi, a sostegno di soggetti, anche minori, in stato di bisogno, effettuati presso centri di accoglienza, strutture, centri diurni, comunità alloggio, ecc..;
- 6) ideazione, organizzazione, gestione e promozione di corsi e laboratori inerenti ai linguaggi e agli strumenti espressive e comunicativi rivolti agli studenti di istituti scolastici e presso centri di formazione
- 7) stipula di convenzioni e l'instaurazione di rapporti con strutture sociali, culturali, sanitarie e istituti di formazione, pubblici e privati, nonché con professionisti e con operatori in genere
- 8) attivazione e gestione di borse lavoro e di tirocini per minori e adulti propedeutici e a sostegno del passaggio al lavoro di minori seguiti dai servizi della giustizia minorile, di giovani adulti in uscita dal percorso penale, di adulti carcerati e in generale di persone svantaggiate;
- 9) sostegno, organizzazione e promozione di attività di formazione e consulenza rivolte al proprio interno o a operatori dei servizi sanitari, sociali, culturali, assistenziali, educativi ed aziendali, ad utenti dei servizi socio-sanitari ed educativi e ad altri soggetti che abbiano interesse per tali servizi

B) attività di natura diversa di quelle sub A)

In collegamento funzionale allo svolgimento delle attività di cui alla precedente lettera A), per incentivare l'inserimento lavorativo di minori in uscita dal percorso penale e, in generale teatro, di soggetti svantaggiati, la cooperativa potrà:

- 1) curare la gestione organizzativa e direzione artistica di spazi culturali e teatrali, anche in convenzione con Enti pubblici e/o privati;
- 2) curare l'ideazione, produzione e promozione di spettacoli di teatro, danza e musica; nonché di rassegne e festival
- 3) ideare, gestire e promuovere attività di scuola teatrale e di laboratori di teatro, di danza e di musica;
- 4) gestire e promuovere corsi di teatro e corsi di danza rivolti a portatori di handicap (minori e adulti);
- 5) organizzare e promuovere corsi e laboratori, con particolare attenzione ai mestieri tecnici dello spettacolo rivolti ad adolescenti e giovani

- 6) gestire laboratori artigianali di scenotecnica, di falegnameria, di decorazione, di attrezzeria, di oggettistica;
- 7) fornire servizi tecnici (audio, video, luci) per manifestazioni, allestimenti e spettacoli;
- 8) ideare, organizzare e produrre eventi culturali, mostra, dibattiti, conferenze;
- 9) ideare, organizzare e produrre attività editoriali e di documentazione;
- 10) produrre e promuovere prodotti video;
- 11) l'organizzazione e la gestione di attività di ristorazione, punti di ritrovo, bar, nonché punti vendita al dettaglio di manufatti, oggettistica, generi alimentari e non.

Le differenti attività di cui alle precedenti lettere A) e B), anche ai fini della corretta applicazione delle agevolazioni concesse dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381, avverranno con gestioni amministrative nettamente separate.

La cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali. Potrà costituire ed assumere partecipazioni in altre imprese, consorzi ed associazioni, a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato.

La cooperativa si propone di stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia, istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. E' pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma. La cooperativa potrà emettere titoli di debito e strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione, secondo quanto previsto nel successivo Titolo IV del presente statuto.

Scopo mutualistico:

la cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento a soggetti socialmente svantaggiati.

Essa si propone lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 4 dello statuto finalizzate:

- a) alla gestione di attività aventi natura sociale ed educativa in via prioritaria ma non esclusiva, alla risposta dei bisogni di persone svantaggiate come definito dalla legge 8 novembre 1991 n. 381, con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari, formativi e di educazione permanente
- b) all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo comma 1, punto b) della legge n. 381/91. La Cooperativa che non ha scopo di lucro, si propone di migliorare le condizioni economiche, sociali e formative dei soci, procurando loro un'occupazione lavorativa stabile, attraverso la gestione in forma di

impresa di servizi. Lo scopo che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e, con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali. La cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi non soci. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, come disposto dalla legge del 3 aprile 2001 n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro in forma subordinata o autonoma nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consentita dalla legislazione italiana. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento approvato ai sensi dell'articolo 6 della legge del 3 aprile 2001 n. 142.

ATTIVITA' EFFETTIVAMENTE SVOLTE

Aree di intervento e settori di attività A

Sono stati realizzati interventi e servizi socio-educativo scolastico ed interventi socio – educativo territoriali coinvolgendo:

- n. 12 minori detenuti dell'IPM di Firenze
- n. 20 donne detenute
- n. 12 minori e giovani adulte ristrette presso l'IPM di Pontremoli
- n. 15 minori e giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna
- n. 20 minori di area penale esterna
- n. 12 studenti del Conservatorio G.B Martini di Bologna
- n. 13 partecipanti al progetto di formazione di Teatro Carcere
- n. 4 anziani coinvolti in attività teatrali a Firenze
- n.25 studenti dell'Istituto Superiore Ferraris Brunelleschi di Empoli
- n.50 studenti dell'Istituto Belmesseri a Pontremoli
- n1. Ex detenute dell'IPM di Pontremoli
- n.100 studenti delle Aldini Valeriani di Bologna
- n. 50 studenti del liceo Laura Bassi
- n. 6 anziani partecipanti alle attività del progetto VOCI
- n.22 studenti di Scuole Medie Inferiori

Minorenni, detenuti e minori sono stati coinvolti in attività laboratoriali espressive e manuali.

Aree di intervento (tipo di lavoratori svantaggiati) e settori di attività B

Le persone svantaggiate presenti nella cooperativa nel corso del 2019 sono state le seguenti

- n. 3 detenute Casa Circondariale di Bologna
- n. 22 minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi di Giustizia Minorile

Le persone di cui sopra sono state coinvolte in attività di realizzazione di spettacoli teatrali e tutte sono state assunte in agibilità con il CCNL del settore Compagnie Teatrali come allievi attori.

Composizione base sociale

Soci lavoratori	n. 2 maschi n. 2 femmine
Totale soci lavoratori	n. 4
Soci lavoratori svantaggiati	n. 0 maschi n. 0 femmine
Totale soci lavoratori svantaggiati	n. 0
Soci Volontari	n. 1 femmina n. 0 maschi
Totale soci volontari	n. 1

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Soci lavoratori	n. 1 femmine n. 1 maschi
Totale soci lavoratori	n. 2
Soci lavoratori svantaggiati	n. 0 femmine n. 0 maschi
Totale soci lavoratori svantaggiati	n. 0
Soci volontari	n. 1 femmine n. 0 maschi
Totale soci volontari	n. 1

Territorio di riferimento per l'azione della cooperativa: nel 2019 l'azione della cooperativa ha comportato lo svolgimento dell'attività nelle provincie di Bologna, Massa Carrara e Firenze.

Missione

Il Teatro del Pratello Società Cooperativa Sociale è stata iscritta al momento della costituzione nell'Albo Nazionale delle Cooperative nella sezione delle cooperative a mutualità prevalente, di cui agli art. 2512 e seguenti del Codice Civile, categoria cooperative sociali. Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381, la cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività diverse (agricole, industriali, commerciali o di servizi), finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Missione della cooperativa è infatti attivare servizi rivolti alle persone svantaggiate e alle fasce deboli, in grado di dare risposte a richieste sociali espresse dalla comunità, in modo tale da favorirne il benessere e l'integrazione. Nell'organizzazione e gestione delle proprie attività la cooperativa si orienta attraverso principi di democraticità e senso della comunità e del gruppo, autonomia, impegno e responsabilità, legame col territorio, qualità ed efficacia del lavoro, collaborazione, reciprocità, cooperazione col settore non-profit e profit, con i soggetti pubblici e privati. La cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, associazioni, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo, grazie anche all'apporto dei soci lavoratori, l'autogestione responsabile dell'impresa.

Storia

La cooperativa TEATRO DEL PRATELLO nasce nel dicembre 2007 nell'intento di sviluppare e consolidare il lavoro avviato dal 1998 dall'Associazione BLOOM culture teatri presso l'Istituto Penale Minorile di Bologna ed in altri contesti ad alta conflittualità sociale. Accanto al lavoro con l'Istituto Penale Minorile e al lavoro di educazione alla legalità nelle Scuole Superiori, affianca dal 2008 il progetto teatrale presso la Casa Circondariale di Bologna. Il progetto coinvolge i detenuti in attività teatrali e nella produzione di spettacoli, presentati all'interno della Casa Circondariale o all'esterno, in teatri cittadini.

Dal 2012 il progetto di teatro carcere adulti si inserisce nel più ampio progetto del COORDINAMENTO TEATRO CARCERE EMILIA ROMAGNA, Associazione di Promozione Sociale della quale Teatro del Pratello è socio fondatore nel 2011, nell'ambito un protocollo con Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Regione Emilia Romagna.

Nel 2018 nasce l'Associazione L'associazione Teatri e Giustizia Minorile, costituita dalle più importanti e longeve realtà teatrali che operano nei seguenti IPM e con le USSM dei territori: IPM di Bari (coop. Teatro Kismet Opera/Compagnia CasaTeatro), IPM di Bologna (coop. Teatro del Pratello), IPM di Pontremoli (coop. Teatro del Pratello), IPM di Milano (ass. Puntozero), IPM di Airola (ass. CCO - Crisi come Opportunità di Roma), IPM di Firenze (ass. Interazioni Elementari), IPM di Roma (ass. Adynaton).

Parallelamente al lavoro in carcere la cooperativa porta avanti un lavoro con l'Area penale Esterna dei servizi di giustizia Minorile, con laboratori, spettacoli, rassegne.

La buona pratica di lavoro consolidata a Bologna è stata "trasferita" all'Istituto penale Minorile Femminile di Pontremoli, dove dal 2014 è attivo un progetto teatrale con le giovani detenute.

Accanto ai progetti legati al mondo della giustizia sono nati negli anni diversi progetti di Teatro Civile, produzioni di spettacoli, progetti di Teatro Comunità.

La cooperativa lavora costantemente per costruire reti di collaborazioni con associazioni e soggetti del privato sociale e con Enti locali e Istituzioni Culturali. Le collaborazioni fondamentali sono quelle con il Centro Giustizia Minorile Emilia-Romagna, l'Istituto Penale Minorile di Pontremoli, il Comune di Bologna, il Quartiere Porto Saragozza, la Regione Emilia-Romagna. Rapporti stabili di collaborazione e convenzioni su progetti specifici legati alla giustizia minorile sono stati costruiti con il Teatro Arena del Sole-ERT, il Mambo Museo di Arte Moderna di Bologna; l'Istituto Regionale Storico Parri Emilia-Romagna, Conservatorio GB Martini di Bologna, l'Associazione Italiani Magistrati per i Minorenni e la Famiglia, diversi Istituti Scolastici Superiori e numerose associazioni per le attività presso il PraT e per le attività di teatro-comunità.

Dal 2016 il Teatro del Pratello ha preso sede presso i locali dell'Asp di Bologna di via del Pratello 53 (ex Pavese), modificando in maniera significativa le proprie attività e dando sede a tutti i progetti che si svolgono al di fuori degli Istituti Penitenziari, ma anche aprendo nuovi ambiti di intervento, in particolare con progetti di Welfare Culturale, che coinvolgono in attività comuni gruppi eterogenei per età, appartenenza sociale, provenienza.

Presso il PRAT sono attività percorsi di formazione anche in collaborazione con altri soggetti:

Attività di formazione e aggiornamento per insegnanti realizzate in collaborazione con MCE-Movimento di Cooperazione Educativa.

Progetto di Formazione Patascuola di Teatro Carcere, con l'obiettivo di offrire agli operatori strumenti per il lavoro teatrale in carcere.

Vengono inoltre ospitati progetti di realtà associative del territorio, e offerte ospitalità a giovani artisti per prove e produzione di spettacoli.

Strategie e governo

Di seguito un elenco di azioni appartenenti alla strategia di espansione, atte a migliorare servizi ed offerte e a sviluppare nuovi ambiti:

- sviluppare le attività rivolte alla comunità e alla relazione intergenerazionale, specialmente attraverso la crescita di progetti quali VOCI e ARRIVANDO DA OVEST, ma anche attraverso la nuova sede, che facilita uno sviluppo del lavoro sul territorio;
- sviluppare la relazione con Asp Città di Bologna e la vicinanza con i Servizi per Minori Stranieri non Accompagnati e i richiedenti asilo, che hanno sede presso via del Pratello 53, coinvolgendo l'utenza in attività già esistenti o creandone ad hoc
- far nascere sul territorio regionale e in altre regioni nuove esperienze di teatro carcere sia con adulti che con minori
- creare reti associative con altre realtà che operano nell'ambito del teatro con la giustizia minorile e del teatro carcere adulti

Ai sensi dello Statuto, la cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 ad un massimo di 7 membri, su decisione dell'assemblea dei soci in sede di nomina. Si riporta di seguito la composizione del C.d.A. al 31.12.2019:

Composizione del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2019

Billi Paolo	Presidente	Nomina del 13.7.2018	Socio Lavoratore
Capelli Amaranta	Vice Presidente	Nomina del 13.7.2018	Socio Lavoratore
Manes Gravina Lucia	Consigliere	Nomina del 13.7.2018	Socio Volontario

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri previsti dallo Statuto e dalla legge. In veste di Presidente, Billi Paolo è stato nominato Legale Rappresentante della società e investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Si precisa che nel 2018 non sono stati corrisposti compensi ai componenti del C.d.A.. Sono indicate di seguito le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci svoltesi nell'esercizio 2019, con le relative percentuali di partecipazione:

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Data	% Partecipazione	% Deleghe	Ordine del giorno
11/01/2019	100%	0%	Nuovo contratto tempo Indeterminato
29/03/2019	100%	0%	Rinvio della redazione del bilancio al 31.12.2018 nel maggior termine previsto dallo statuto
12/04/2019	100%	0%	Approvazione progetto Teatro e giustizia minorile 2019 (secondo semestre)
24/05/2019	100%	0%	Aggiornamento progetti in corso e risorse assegnate Assunzioni e incarichi professionali

			Variazioni contratti dipendenti
29/05/2019	100%	0%	Predisposizione del bilancio al 31.12.2018 Convocazione dell'assemblea Per l'approvazione del bilancio
07/11/2019	100%	0%	Banco OPM e aggiornamento progetti in corso Assunzioni e incarichi professionali Variazioni contratti dipendenti
17/12/2019	100%	0%	Aggiornamento progetti in corso Assunzioni e incarichi professionali Variazioni contratti dipendenti

Riunioni dell'Assemblea dei Soci

Data	% Partecipazione	% Deleghe	Ordine del giorno
15.02.2019	100%	0 %	programma attività 2019
28.06.2018	100%	0%	approvazione bilancio 31.12.2018 prima convocazione
28.06.2019	100%	0%	approvazione bilancio sociale al 31.12.2018
31.10.2019	100%	0%	determinazione compensi cda anno 2019
15.12.2019	100%	0%	relazione sulle attività 2019

PORTATORI DI INTERESSE

Uno degli elementi che caratterizza con forza le cooperative sociali è la loro natura multistakeholder. Tale caratteristica fa sì che l'attività dell'organizzazione sia influenzata o influenzi una pluralità di interlocutori, ciascuno con aspettative, diritti e interessi diversi. Si individuano di seguito i diversi stakeholders e la tipologia di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie.

Portatori di interesse interni

Base sociale:

- Assemblea dei Soci
- Soci lavoratori
- Soci volontari

Altre risorse umane:

- Lavoratori non soci
- Lavoratori svantaggiati non soci
- Stagisti, borse lavoro, ecc.

Portatori di interesse esterni

Rete territoriale:

- Enti della Pubblica Amministrazione
- Comunità locali

Rete economica:

- Clienti
- Fornitori
- Finanziatori
- Donatori

RELAZIONE SOCIALE

Fruitori

Coloro che hanno beneficiato dell'attività svolta dalla cooperativa (A e B) nel corso del 2019 sono: detenute della Casa Circondariale di Bologna/Sezione femminile coinvolte in attività di laboratorio e produzione di spettacoli, minori e giovani adulti in carico ai servizi di giustizia minorile coinvolti in attività di laboratorio e produzione di spettacoli, sia detenuti che di area penale esterna, sui territori dell'Emilia Romagna, presso l'IPM della città di Pontremoli in Toscana, presso l'IPM di Firenze, studenti di istituti superiori coinvolti in attività di educazione alla legalità e laboratori a Bologna, Empoli e Pontremoli, studenti di scuole medie a Bologna, cittadini del Quartiere Porto Saragozza per progetti di comunità, studenti delle Scuole Medie Gandino, un gruppo di donne presso l'Associazione il melograno, gruppi eterogenei di cittadini che hanno partecipato a percorsi laboratoriali gratuiti, spettatori degli spettacoli realizzati.

Altre risorse umane (non soci)

Nel 2019 le diverse attività sociali hanno comportato l'inserimento tra i lavoratori di altre persone esterne ed in particolare di 3 tirocini curriculari in convenzione con l'università di Bologna (DAMS e Scienze della Formazione), un gruppo di 20 studenti del Liceo Laura Bassi in Alternanza Scuola Lavoro per le attività del progetto VOICI.

Volontari

Nel 2019 ha prestato attività come socio volontario la sig.ra Manes Gravina svolgendo attività di supporto all'attività amministrativa dell'ente ed in particolare offrendo la sua consulenza in tale settore

Rete sistema cooperativo

La cooperativa sociale Teatro del Pratello non fa parte di una alcuna rete cooperativa

Reti di terzo settore

Associazione Teatri e Giustizia Minorile

Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna

Base sociale

Socio	Categoria	Ammissione	Sesso	Età	Cittadinanza	Contratto	Ruolo
Billi	socio					lavoro	Doc.lab.

Paolo	lavoratore	2007	M	61	Italiana	dipendente	teatrali
Bisognin Anna Laura	socio lavoratore	2007	F	36	Italiana	lavoro dipendente	Doc.lab. movimento
Capelli Amaranta	socio lavoratore	2007	F	39	Italiana	lavoro dipendente	Resp. amm.va
Manes Lucia	socio volontario	2007	F	69	Italiana		Supporto amministr.
Milani Filippo	socio lavoratore	2010	M	34	Italiana	lavoro dipendente	Doc.lab. scrittura

Al 31.12.2019 il Capitale Sociale, pari ad Euro 4.500,00, risulta composto da 5 quote da Euro 900,00 cadauna, di proprietà dei diversi soci

Reti territoriali

Il 20 gennaio 2016 è stata firmato il Protocollo d'Intesa con Asp Città di Bologna, Comune di Bologna e Quartiere Saragozza per l'assegnazione dei locali di Via del Pratello 53 presso i quali la cooperativa ha trasferito la propria sede legale e operativa il 1 luglio 2016.

L'8 marzo 2016 è stata firmata una convenzione di stage di formazione e orientamento con il Liceo Laura Bassi per accogliere in cooperativa studenti in alternanza scuola lavoro nell'ambito di progetti sociali rivolti a ragazzi dei servizi di giustizia minorile, ancora in essere.

Il 27/10/2017 è stata firmata una convenzione per attività di Alternanza Scuola Lavoro con l'ISART di Bologna, che si è affiancata a quella già in essere con il liceo Laura Bassi.

Il 27/11/17 è stata firmata una Convenzione triennale con il Comune di Bologna per il sostegno ad attività continuative, ad oggi ancora in corso.

Nel 2019 è stato inoltre firmato il nuovo protocollo d'Intesa sulle attività di Teatro Carcere tra Regione Emilia Romagna, provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Centro giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche, cui si è aggiunto rispetto al protocollo precedente il UEPE, Ufficio per l'esecuzione Penale Esterna e Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, di cui il Teatro del Pratello è socio fondatore.

Sono proseguite le collaborazioni su progetti specifici con diversi soggetti del territorio ed in particolare: Teatro Arena del Sole – ERT, Istituto Regionale Storico Parri Emilia Romagna, Conservatorio GB Martini di Bologna, Università Primo Levi, Associazione Mediante, Associazione Muvet, Hp-Accaparlante, Università di Bologna.

Le attività di Teatro Carcere si collocano nell'ambito del progetto annuale STANZE DI TEATRO CARCERE del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, associazione della quale il Teatro del Pratello è socio dal 2011. Il nuovo protocollo regionale su Teatro e Carcere comprende dal 2017 anche le attività coi minori e giovani adulti. Tali attività sono affidate dal Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna al Teatro del Pratello per il triennio 2018-2020.

Il progetto STANZE DI TEATRO CARCERE vede coinvolti sette ensemble teatrali in attività teatrali presso gli Istituti/Case Circondariali di Bologna, Ravenna, Modena, Castelfranco Emilia, Reggio Emilia, Forlì, Parma, Ferrara, ed ha dal 2019 e per tutto il prossimo triennio un'unica tematica comune: PADRI E FIGLI.

Nel 2018 è stata costituita l'Associazione TEATRI E GIUSTIZIA MINORILE, formata da associazioni e cooperative che operano in diverse regioni con i Servizi della Giustizia Minorile. Si tratta delle maggiori esperienze teatrali professionali attive in questo campo, tre delle quali operanti da più di vent'anni: Associazione Punto Zero di Milano, coop. Kismet di Bari, coop. Teatro del Pratello di Bologna, ass. Puntozero di Milano, ass. Adynaton di Roma, ass. CO2 di Roma, ass. Interazioni Elementari di Firenze; operano IPM di Bari, IPM di Bologna, IPM di Milano, IPM di Roma, IPM di Airola, IPM di Firenze, IPM di Pontremoli E' in corso la definizione di un protocollo di intesa con il Dipartimento della Giustizia Minorile e Comunità.

Clienti

Al 31.12.2019 il bilancio della cooperativa presenta crediti verso clienti per Euro 39.477.

Fornitori

Al 31.12.2019 il bilancio della cooperativa presenta debiti verso fornitori per Euro 16.460.

Finanziatori

Al 31.12.2019 il bilancio della cooperativa presente debiti verso banche per Euro 30.024.

Donatori

Nel 2019 la cooperativa ha ricevuto 350,00 Euro di erogazioni liberali da parte di donatori appartenenti al settore privato.

DIMENSIONE ECONOMICA

Il bilancio sociale si pone come strumento in grado di presidiare tutte le dimensioni dell'agire dell'organizzazione. In tal senso si propone anche l'obiettivo di monitorare l'andamento della dimensione economica, che seppur strumentale rispetto al perseguimento delle finalità sociali, è in grado di influenzare direttamente o indirettamente il perseguimento della missione.

Valore della produzione

Il valore della produzione nel 2019 deriva in maggior parte dai ricavi delle vendite e delle prestazioni.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Euro	188.639
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	181.156
Variazione rimanenze magazzino	Euro	5.000
Altri ricavi e proventi	Euro	2.483
COSTI	Euro	216.010
Lavoratori soci	Euro	49.203
Lavoratori non soci	Euro	46.951
Altri costi di gestione	Euro	97.305

Contributi a enti previdenziali e assistenziali	Euro	22.186
Oneri finanziari netto	Euro	365
Tasse e imposte	Euro	zero
PERDITA DELL'ESERCIZIO	Euro	27.371

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Lavoratori soci	26%
Lavoratori non soci	25%
Altri costi di gestione	52%
Contributi a enti previdenziali e assistenziali	12%
Oneri finanziari netti	0%
Tasse e imposte	0%
Perdita di esercizio	-15%

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA PATRIMONIALE

Capitale Sociale	21%
Riserva legale	8%
Perdita d'esercizio	-129%

L'assemblea dei soci ha deciso in rinvio la perdita dell'esercizio 2019 al futuro esercizio in forza dell'articolo 6 del D.L. 23/2020 convertito con la legge 40/2020 che ha previsto la possibilità di non applicare gli articoli 2446 commi 2 e 3, 2447, 2482-bis commi 4-5-6 e 2482-ter a seguito emergenza sanitaria dovuta al covid-19

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni materiali	59%
Immobilizzazioni immateriali	41%

Le percentuali relative alle immobilizzazioni sono calcolate tenendo conto dei valori al netto dei relativi fondi ammortamento.

PROSPETTIVE FUTURE

Premesso che il 2019, come si può evincere dai dati sopra esposti, è stato un anno difficile per la cooperativa perché alcuni progetti non si sono sviluppati nel modo sperato ed in particolare il progetto di Teatro Civile VOICI che ha visto in corso d'opera imprevisti che hanno portato i costi ad aumentare oltre i finanziamenti ricevuti e il progetto Speciale presentato insieme al Teatro dei Venti al MIBAC che ha ottenuto un finanziamento nettamente inferiore a quanto richiesto.

Per il 2020 la situazione appare difficile sia per quanto sopra descritto sia per la situazione di emergenza sanitaria in corso, che ha portato alla sospensione della maggior parte delle attività. In particolare appare di difficile riavvio l'attività alla Casa Circondariale di Bologna, dove ogni intervento è sospeso da fine febbraio 2020. Si auspica nel corso dell'anno la ripresa delle attività laboratoriali, se non di quelle di spettacolo, e allo stesso tempo sono messe in campo attualmente e verranno sviluppate nei prossimi mesi modalità alternative di attività, attraverso l'uso delle piattaforme digitali. Molti laboratori si stanno svolgendo a distanza e appare evidente come questo rappresenti una buona opportunità nel contesto attuale per coinvolgere e dare sostegno a soggetti anche fragili: anziani, detenuti, studenti e più in generale a cittadini di ogni età e provenienza.

Si auspica di sviluppare attività a distanza anche in collaborazione con le due reti di cui il Teatro del Pratello fa parte: Associazione Nazionale Giustizia Minorile e Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna.

Per quanto riguarda lo spazio PraT esso rappresenta attualmente la problematica maggiore: le attività laboratoriali, i workshop, i corsi sono tutti sospesi e le entrate per il sostegno delle spese di affitto e utenze sono estremamente ridotte.

Il sottoscritto Billi Paolo, nato a Bologna il giorno 24 maggio 1956, residente a Bologna, in Via Paradiso n. 7, codice fiscale BLLPLA56P24A944X, in veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Teatro del Pratello Cooperativa Sociale,

dichiara

consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del DPR 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è conforme all'originale depositato presso il Teatro del Pratello cooperativa sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Billi Paolo

